

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo l'intervento di Pertini sulla DC e sul PSI

## La crisi è bloccata ma il pentapartito rimane paralizzato

I socialisti ricordano che il «mandato» di Spadolini scade con l'approvazione del bilancio dello Stato - La convulsa giornata di mercoledì - Oggi riunione della Direzione PCI

### La lezione di questi giorni

La caduta del governo non si è verificata ma resta, profondissima, la crisi di una politica e di una coalizione nata all'insegna della «governabilità». In questi giorni è emerso, ancora una volta ma con evidenza ancora maggiore, come i metodi, il modo di far politica dei partiti di governo sono non solo «disgustosi» ma incompatibili con l'esigenza di stabilità, di governabilità e di cambiamento di cui tutti parlano. I metodi di governo, i comportamenti dei ministri e dei partiti non sono un fatto formale ma sostanziale e caratterizzano l'indirizzo politico, la visione stessa della crisi che oggi investe le istituzioni democratiche e la società.

E, dato che ci siamo riferiti ai metodi, è bene dire subito che la grave situazione politica di questi giorni non può essere archiviata dalle decisioni più o meno caute o «responsabili» della direzione del PSI e della DC, e non può essere ridotta a episodio di un regolamento di conti in famiglia tra partiti alleati concluso con un nuovo appuntamento polemico (dopo il congresso democratico). Omorati i più urgenti demeriti costituzionali e nel Parlamento, alla luce del sole, che si deve svolgere un dibattito politico che metta in chiaro quale prospettiva si delinei per la direzione politica del paese.

Detto questo, occorre precisare che riteniamo un fatto politicamente rilevante la sconfitta di coloro che, per motivi di parte, volevano trascinare gli italiani in una campagna elettorale anticipata, nonostante i gravi problemi sociali in discussione davanti al Parlamento, e senza indicare alcuna alternativa realmente nuova rispetto alla coalizione. Contro questa prospettiva si è delineato un larghissimo schieramento che ha diviso la maggioranza e ha attraversato i partiti che erano stati approntati lunedì scorso con Andreatta e le agitazioni del dopo-Andreatta.

Coloro (e sono tanti) che ogni giorno trasmettono messaggi per accreditare un'immagine della situazione italiana impennata sulla lotta di successione tra DC e PSI, coloro che, in questa situazione, vedono tutte le carte in mano al segretario del PSI che con la sua «grinta» giocherà la sua partita mentre tutti gli altri stanno a guardare, oggi si mostrano più cauti ed eloquenti il senso di responsabili

ROMA — La crisi di governo è stata evitata, almeno per ora, dall'intervento compiuto all'ultimo momento da Pertini sulla Democrazia cristiana e sul PSI. Il «caso Andreatta» è stato ridimensionato. E così è stata bloccata la pressione di quanti volevano andare — passando attraverso un'immediata caduta di Spadolini — alle elezioni politiche anticipate il 27 giugno: ormai non esistono più neppure i tempi tecnici per questo sbocco.

Il fatto che il congegno della crisi sia stato arrestato, dopo lo scatto che aveva subito con la famosa frase pronunciata sabato scorso da Andreatta a Modena, non fa dimenticare che la crisi del

pentapartito rimane, con tutto il suo peso. Il Congresso democratico si farà: è stato confermato per il 2-6 maggio, anche se per adesso non è emerso nulla di preciso per quanto riguarda le scelte politiche del partito. E i dirigenti socialisti hanno avuto cura di ripetere anche ieri che il governo Spadolini «esaurirà il proprio mandato» con l'approvazione del bilancio dello Stato, cioè tra una settimana. La verifica politica della maggioranza è spostata a metà maggio. «Vedremo allora» ha dichiarato c. f.

(Segue in ultima)



### La flotta britannica stasera alle Falkland Pym incontra Haig

Da questa sera alle 23 la flotta britannica si troverà in zona operativa attorno alle Falkland. L'annuncio è stato dato in concomitanza con l'arrivo del ministro degli Esteri Pym (nella foto) a Washington dove ha portato ad Haig le controproposte di Londra, che appaiono praticamente inconfondibili con le condizioni fissate dagli argentini, dopo l'atto di forza sulle isole contese. Sono quindi le ultime ore per cercare una soluzione negoziata che allontani il pericolo di un confronto militare.

LA CORISPONDENZA DA LONDRA DI ANTONIO BRONDA E L'INTERVISTA CON IL LEADER PACIFISTA BRITANNICO BRUCE KENT A PAGINA 16

In un rapporto ministeriale al giudice

## Prime ammissionioni: irregolarità nelle visite a Cutolo

Riunito il comitato di controllo sui servizi segreti - Nota di Palazzo Chigi - Chi ha autorizzato la trattativa di Ascoli?

ROMA — Il Comitato di controllo sui servizi di sicurezza riprende ad indagare; il ministro di Grazia e Giustizia consegna ai magistrati i risultati di un'inchiesta interna sull'intenso e caotico viavai di sindaci, camorristi ed agenti segreti nel carcere di Ascoli. Spadolini ricorda, in una nota della Presidenza del Consiglio, che «nessuna esitazione avrebbe il governo a perseguire duramente i responsabili di inammissibili azioni devianti di favoreggiamento obiettivo del terrorismo».

Dopo un breve ed incauto tentativo di stendere un velo di silenzio sul caso Cirillo, l'affare è riesplso in tutta la

sua gravità, con tutti i suoi aspetti torbidi, con il sospetto, sempre più pesante, che appreso dello stato avallato una vera e propria trattativa a tre: amici di Cirillo, camorra, BR.

Il riunito di nuovo il Comitato parlamentare di vigilanza sui servizi di sicurezza. Una breve riunione, probabilmente preparatoria di un supplemento di indagini sul ruolo effettivo che Simi e Sides svolsero tra le mura del carcere di Ascoli. Sulla riunione di ieri non ci sono indiscrezioni. Ma è facilmente comprensibile che l'organismo parlamentare, dopo i nuovi elementi emersi dalle indagini in questi giorni,

non si ritenga affatto soddisfatto dell'informazione resa al Comitato e poi alla Camera dal presidente del Consiglio Spadolini. Troppi sono i punti che lasciano ritenere incompleta e addirittura non vera — in sue parti essenziali — la versione sin qui fornita. Viene a cadere, soprattutto, la tesi che nei mesi del sequestro Cirillo sia svolta nella cella di Cutolo una «regolare indagine» dei servizi segreti. Innanzitutto perché è ormai certo che Granata e Casillo, sindaco e camorrista, andarono a

Antonio Polito (Segue in ultima)

Alla vigilia della restituzione del Sinai, ultimo atto di Camp David

## Giorni di tensione in Medio Oriente dopo l'attacco israeliano sul Libano

Pesante bilancio dell'incursione aerea su obiettivi civili e militari: 23 morti e decine di feriti - L'OLP respinge la logica di Begin e conferma che rispetterà la tregua - Imbarazzata condanna degli Stati Uniti



PARIGI — I danni provocati dall'esplosione delle bombe nel centro cittadino

### Bomba nel centro di Parigi Un morto, oltre 60 feriti

Un'auto carica di esplosivo è saltata davanti alla redazione di un giornale arabo pro-irakeno - Crisi politica tra Francia e Siria

Dal nostro corrispondente PARIGI — Dopo il sanguinoso attentato al treno degli-Bois de Boulogne tre settimane fa, che con i suoi sei morti e il particolare carattere di cieca barbarie aveva sconvolto la Francia, un altro orrendo crimine ha colpito ieri il paese nel cuore stesso di Parigi con un mostruoso attentato terroristico sulla cui probabile matrice si è già innestata una crisi politica tra Francia e Siria. Poco dopo le 9, l'ora in cui i parigini si recano al lavoro, nei pressi dei Campi Elisi dinnanzi al n. 33 della rue Marbeuf, dove ha sede il settimanale in lingua araba «Al Watan Al Arabi» (La nazione araba), è esplosa una automobile carica di esplosivo ad altissimo potenziale.

Una passante uccisa sul colpo, oltre 62 persone ferite di cui una decina gravemente, 150 metri di strada scon-

volti, negozi, vetrine, automobili parcheggiate sono stati attentati. Questo bilancio della potentissima esplosione che ha seminato una specie di terremoto a due passi dal centro più trafficato e popolato della capitale francese. Pompieri e polizia hanno fatto la spola per spegnere le fiamme delle automobili colpite e raccogliere le decine di feriti risucchiati dallo scoppio e colpiti dalle schegge delle vetrine e delle finestre andate in frantumi per centinaia di metri. Intanto, si accavallavano le prime ipotesi. Chi ha colpito questa volta? Nessuna rivendicazione. Come per il treno Parigi-Bois de Boulogne, qualcuno ha anche avanzato l'ipotesi del solito Carlos, l'imprendibile terrorista latino americano.

Ma appena tre ore dopo l'esplosione della Opel arancione parcheggiata dinnanzi

alla sede del settimanale, che tra l'altro è noto per le sue posizioni pro-irakeno e la sua opposizione al regime siriano, il ministro degli Interni Defferre, che nell'assenza di Mauroy in viaggio in Canada è anche primo ministro ad interim, ha messo in causa esplicitamente la Siria decretando l'espulsione entro 48 ore come persona non grata dell'addetto militare e di quello culturale dell'ambasciata siriana a Parigi e richiamando in sede per consultazioni l'ambasciatore francese a Damasco. Defferre non è sceso in particolari ma ha detto «che il metodo impiegato nell'attentato è rivelatore della mentalità degli autori di questo tipo di tentativi che non esitano a far

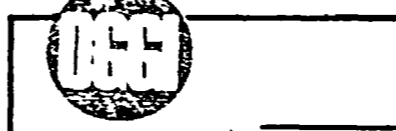
Franco Fabiani (Segue in ultima)

BEIRUT — La sanguinosa incursione aerea israeliana sul Libano — incursione che ha interessato una vasta zona a sud di Beirut, fino alla città di Tyro, ed ha causato molte vittime fra la popolazione civile — ha portato ancora una volta il Medio Oriente sull'orlo della guerra, violando brutalmente la tregua in atto dal luglio dello scorso anno e rischiando di rimettere immediatamente in moto la spirale degli attacchi e contro-attacchi, con tutte le organizzazioni palestinesi «del rifiuto», che premono per immediate misure di rappresaglia. L'atto consi-gliato militare dell'OLP, risentito d'urgenza nella notte, ha tuttavia deciso — dando ancora una volta prova di maturità e di senso di responsabilità — di non cadere nel tranello di

Begin e di continuare a rispettare la tregua, «per non dare un pretesto a Israele che vuole invadere il sud del Libano». La Resistenza palestinese — sottolinea il comunicato — sta esattamente dove e quando reagire.

Ma l'intero comportamento di Israele sembra inteso a spingere i palestinesi a perdere la calma. Anche ieri il sud Libano e Beirut sono stati sorvolati da aerei con la stella di Davide, che hanno superato il muro del suono, provocando, in questo modo, una intensa reazione della contrapparte. E nel Sinai in tanto, dopo l'annuncio che lo sgombero avverrà come previsto domenica prossima e la decisione di evacuare con la forza i coloni selvaggi — che

(Segue in ultima)



### NOI PENSAVAMO

tra noi, trascinati dalla speranza e dall'ottimismo: può darsi che in Salvador sia spuntata l'alba di una pur fuggitiva pace, dopo i giorni tremendi che hanno appena finito di uccidere quelle povere popolazioni. Può darsi che il governo, con quell'insolito prezzo — vinte le elezioni, vogliono mostrarsi magnanimi e l'ingresso della stessa DC nel governo, con quell'assassinio di Duarte messo da parte, rappresenti un segno, ancorché labile, di nuovi pacifici propositi. Invece giunge notizia che in un villaggio sito nei dintorni della Capitale l'esercito ha massacrato 49 famiglie di contadini, donne, bambini e vecchi compresi, sospettati (badate bene, sospettati) di avere ospitato dei guerriglieri di passaggio: gli avranno dato da mangiare, li avranno medicati, avranno offerto loro un giaciglio. Passavano. Sono dei loro. Vengono da altre povere case, da altri miseri paesi distrutti. Avevano fatto la carità. Ma il maggiore D'Aubuisson ha immediatamente ordinato all'esercito che è poi i suoi squadroni della morte, di eseguire una delle più spietate reazioni e il villaggio è ora ridotto a un ammasso di rovine, di trucidati, di fuoco e di sangue.

### sono già il fango in cui finiranno

per ottenere quanti più posti è possibile nella nuova formazione ministeriale. Pare che verranno loro dati — spregevole elemosina — tre ministeri e due o tre presidenze. Il giovane capo della destra ci fa orrore, ma non è privo ai nostri occhi di una sanguinaria e terrificante grandezza. Questi democristiani che per tre ministri barattano la loro fede, vendono il loro onore e il loro Dio, offendono la vita e la morte, precipitano nella vilfide e nell'obbrobrio, sono già più putridi dei vermi che li roderanno, sono già il fango in cui finiranno.

Ma voi sapete, compagni, chi è il presidente dei democristiani nel mondo? È l'on. Mariano Rumor, quello che era presidente del Consiglio quando avvenne la strage della Banca dell'Agricoltura a Milano e partecipò ai funerali dello stragista democristiano, oggi, che senza aprire bocca sta con gli assassini del Salvador? Fortebraccio



ROMA — Brogi e Cianfrani in sala durante la seconda udienza

### Ora gli imputati br annunciano rivelazioni «al momento giusto»

Sortita o nuova tattica nel processo Moro? - Contestata la costituzione di parte civile della DC

ROMA — Tra eccezioni preliminari, e cavilli, e obiezioni di tutti i tipi, la macchina del processo Moro si muove ancora lentamente, in attesa di imboccare la strada mazzetta dei fatti concreti. E in questo modo strano e vigliacco, nella polvere sollevata dalle questioni procedurali, l'attenzione si concentra inevitabilmente sulle gabbie degli imputati. Quando sono piene, e quando sono vuote. Perché in queste due ultime udienze, i brigatisti hanno fatto «dentro e fuori» più volte, insistendo con i loro pretese. Ma il loro «gioco processuale» oggi sembra più sottile che nel passato.

Se ne aveva una prova ieri, quando si è capito che gli imputati hanno fatto una fugace apparizione in aula soltanto per lanciare un messaggio. Ecco: «Scrivete che il processo Moro abbiamo molte cose da dire e che al momento giusto le diremo». Così ha gridato ai giornalisti Mario Moretti, al capo, prima che arrivasse la Corte. E poi un altro «portavoce» del gruppo del «duri», l'ergastolano Luca Nicolotti, si è rivolto ai giudici con un lungo discorso polemico, per poter dire pure lui alla fine: «Voi avete paura che qua dentro diciamo la verità, perché al di là delle formalità sostanzialmente abbiamo molte cose da dire. E ancora: «... ci date una risposta, o noi torniamo in carcere e parleremo quando decideremo di farlo, nei prossimi giorni». La «rispo-

sta» ad una delle pretese, come vedremo più avanti, non è piaciuta agli imputati, che dopo appena venti minuti si sono fatti riportare in carcere. Con la promessa di tornare e «parlare». Per dire che cosa?

Di misteri da svelare, nella vicenda di Aldo Moro, ce ne sono parecchi. Volendo fare un elenco succinto, si può spaziare dagli interrogativi più generali e inquietanti suscitati dal «consiglio» a cambiare politica che lo statista aveva ricevuto prima del rapimento (come ha testimoniato la signora Eleonora Moro), fino alla stessa decisione — quasi precipitosa — di uccidere l'ostaggio proprio alla vigilia della riunione del Consiglio nazionale democristiano. Una riunione dalla quale i sostenitori della trattativa si aspettavano (a torto o a ragione) un qualche segnale di disponibilità. E ancora: misteriosa è la fine dei documenti riservati di Aldo Moro presi dai terroristi al momento del sequestro; inespugnabile è il fatto che non siano mai state ritrovate le registrazioni degli interrogatori del leader dc nella «prigione del popolo»; molto di più si potrebbe sapere sulle lettere che l'ostaggio era costretto a concordare con i suoi carcerieri. Infine una

Sergio Criscuolo Bruno Miserandino (Segue in ultima)

### 25 Aprile e 1° Maggio eccezionale ovunque l'impegno per la diffusione dell'Unità

25 aprile e 1° maggio, due giornate di diffusione straordinaria de «L'Unità». L'impegno e lo slancio del partito si traducono nelle cifre delle prenotazioni. Firenze passa dalle abituali 31.000 copie della domenica a 50.000 copie il 25 aprile e a 60.000 il 1° maggio. Le sezioni di Roma mirano a raddoppiare gli obiettivi (un esempio: Albano va da 100 a 500, la sezione Coll. Aniene da 600 a 1.200). Siena nelle due giornate si propone di raggiungere le 40.000 copie. Bologna intende superare le 80.000 copie: 25.000 in più rispetto alle 55.000 delle altre domeniche. Chieti passa dalle 800 alle 2.000 il 25 aprile, e alle 3.000 il 1° maggio; Viterbo da

1.500 a 3.500; Pescara ha l'obiettivo di 5.000 nelle due giornate. Frosinone il 25 aprile diffonderà 4.500 copie e il 1° maggio 5.000, contro le 1.600 delle altre domeniche; Foggia raddoppierà da 1.500 a 3.000. Ancora prenotazioni «straordinarie»: Pisa nelle due giornate si impegna per 50.000 copie, un aumento considerevole rispetto alle 17.000 copie abituali. Padova il 1° maggio passa da 6.000 a 10.000; Campobasso il 25 aprile si impegna per 1.500 (1.200 in più); Rimini nelle due giornate raddoppia, da 800 a 1.600. Cremona dalle abituali 5.800 copie passerà a 9.000 il 25 aprile e a 10.000 il 1° maggio; Ferrara da 18.000 a 22.000 il 25 aprile, e a 25.000 il 1° maggio.

# Un articolo su Rinascita Natta: «Siamo ancora convinti, non si doveva cedere alle BR»

In occasione del processo contro gli assassini di Moro, il compagno Natta ha scritto per Rinascita un articolo di critica alle posizioni, apparse per l'occasione sulla stampa, favorevoli ad una linea di condotta verso i terroristi sequestratori diversa da quella che fu ossessiva la politica di Stato e dalla stragrande maggioranza delle forze democratiche.

Scrivo, fra l'altro, Natta: «Ritornano in campo le assurdità, più o meno penitentie, che si poteva, che si doveva salvare la vita di Moro — non è vivo D'Urso, non è vivo Cirillo? — e le accuse infamanti e persino derisorie alla DC che, non essendo stata capace naturalmente perché piagiata dall'intransigenza dei comunisti, di salvare il proprio leader, avrebbe perduto titoli e funzioni di dirigente. Lasciamo stare la meschinità, la strumentalità indegna di questo, non nuovo, tipo di polemica. Ciò che importa il giudizio sulla tesi, che ora più scoperatamente viene proposta, che fosse opportuno e giusto andare a una qualche linea di intesa con qualche patteggiamento con i terroristi. Ebbene, noi riteniamo che questo sarebbe stato allora, e consimili ad essere, una linea di condotta esiziale e imperdonabile. Nessuno, tra quanti il 16 marzo del 1978 avvertirono immediatamente la gravità della situazione, per la determinazione e spietatezza, della sfida lanciata contro la democrazia italiana, ed ebbene coscienza degli obiettivi politici, che chiunque avesse pensato ed organizzato quella aggressione, erano, in modo evidente, per la scelta del momento, per l'uso che si colpiva, non solo l'attacco al cuore dello Stato, ma il colpo d'arresto, la liquidazione di un nuovo corso politico; neppure, tra quanti in quel momento terribile dovettero assumersi una qualche responsabilità nel far fronte ad altri dubbi o esitazioni sulla risposta che era necessaria.

«L'immediata Investitura del governo — scrive ancora Natta — per una ampia mobilitazione popolare, il fermo rifiuto di patteggiamenti, di rese, di deroghe ai principi dell'ordinamento costituzionale, alle leggi della Repubblica, e dei prevedibili ricatti dei terroristi, apparvero a tutte le forze democratiche atti di doverosi e necessari. Non si può certo dire che non fosse già allora presente e acuta in noi la consapevolezza dei rischi, del pericolo che incombeva su un

# Dopo la presentazione degli emendamenti al Senato Liquidazioni: si discute sulle modifiche alla legge

Il governo accoglie le proposte del PCI sulla trimestralizzazione della scala mobile e sull'aggancio delle pensioni all'80% del salario - Rinvio per la detassazione

ROMA — Da ieri l'assemblea di Palazzo Madama discute la nuova disciplina delle indennità di liquidazione. Dopo giorni di riflessioni e tentennamenti e conclusioni di un ennesimo vertice del presidente del Consiglio, governo e pentapartito hanno finalmente trovato un accordo al loro interno per rispondere ad alcune delle più qualificanti proposte del PCI. Si tratta — come è noto — della trimestralizzazione della scala mobile per i pensionati e dell'aggancio delle pensioni all'80% del salario. Per quanto riguarda la detassazione delle liquidazioni — anche questa è una proposta del PCI — il governo si orienterebbe a presentare un apposito disegno di legge. Sugli altri punti del provvedimento che riguardano più strettamente la «vicenda liquidazioni» la battaglia parlamentare resta aperta.

I tempi di discussione in aula intanto vanno dilatandosi rispetto alle previsioni per una sorta di manovra ostruzionistica messa in campo dai missini. Prima dell'inizio dei dibattiti, il presidente del Senato Fanfani aveva invitato tutti a fare l'uso più discreto e costruttivo possibile della libertà di parola in modo da garantire tempi rapidi all'approvazione del disegno di legge che dovrà passare all'esame della Camera. Il Senato, comunque, non licenzierà il testo prima di domani. Ma vediamo ora che cosa prevede il governo con le sue proposte, ricordando che i senatori comunisti hanno mantenuto aggiornato le richieste già discusse nella commissione lavoro presentando in aula 12 emendamenti.

SCALA MOBILE. — Il governo ha accolto l'emendamento del PCI per estendere a tutti i pensionati la cadenza trimestrale della scala mobile. Ne ha però spostato dal 1. di novembre di questo anno al 1. aprile del prossimo anno l'entrata in vigore. Come chiedeva il PCI la trimestralità riguarda tutti i pensionati pubblici, privati, invalidi di tutte le categorie, lavoratori autonomi. Secondo il governo, il costo dei miglioramenti dovranno essere ricoperti all'INPS dai datori di lavoro attraverso una trattenuta dello 0,20% sul salario mensile. In realtà, però, questo contributo sarà detratto dagli accantonamenti annuali per l'indennità di liquidazione. Cioè, non vi sarà trattenuta mensile sulla busta paga, ma il padronato si riavrà sulle somme che si accantonano per l'indennità di fine lavoro. Nessuna trattenuta sarebbe invece prevista per finanziare la scala mobile trimestrale del pensionato ex dipendenti pubblici ed ex lavoratori autonomi.

SALARIO-PENSIONE. — L'aggancio del trattamento pensionistico all'80% della retribuzione (per chi ha 40 anni di contributi versati all'INPS) tenuto presente che il 1. luglio del 1982. Anche in questo caso, il governo farebbe pagare i miglioramenti ai lavoratori attraverso un contributo che per quest'anno sarà dello 0,30% del salario annuo. Il meccanismo è analogo a quello proposto dal governo per la scala mobile trimestrale: i padroni anticipano per rivalearsi poi sulle somme accantonate per la liquidazione. Più equa la proposta del PCI che ripartisce gli oneri per due terzi a carico dei datori di lavoro e per un terzo a carico dei dipendenti. Il punto di riferimento non è però il salario annuo ma gli accantonamenti effettivi dovuti al singolo lavoratore per la liquidazione.

DETASSAZIONE. — Nonostante la precisa proposta del PCI il governo, almeno finora, non ha presentato alcun emendamento. Probabilmente il riserbo di formulare un provvedimento apposito per risolvere la questione dell'ormai esagerato peso del fisco sulle liquidazioni.

FONDO DI GARANZIA. — Riprendendo l'emendamento del PCI il gover-

# LETTERE all'UNITÀ

## C'è il pericolo che gli affitti pagati per le case popolari passino subito alle banche

Caro direttore,  
Intervengo anch'io con alcune riflessioni nell'interessante dibattito sulle case popolari avviato dal lettore Del Valli di Roma e al quale ha risposto il segretario nazionale del SUNIA, Antonio Bordieri.

Limitarsi ad un discorso tariffario è comportamento miope e riduttivo, può lasciare confondere il ruolo sociale e quello assistenziale degli enti pubblici; confusione che porta alla fatalistica concezione che tutto ciò che è pubblico deve essere per forza fallimentare per poi arrivare da una parte alla teorizzazione dello smobilizzo del patrimonio di edilizia residenziale pubblica a prezzi risibili senza nessuna valutazione sui costi, benefici, investimenti; e dall'altra alle proposte di canoni altrettanto risibili, riconducibili alla filosofia dell'assistenzialismo o della socializzazione della perdita.

Chi vive nelle case popolari oggi oggettivamente e paradossalmente è un privilegiato, nel senso che questo servizio pubblico viene definito privilegio di chi è presente che i lavoratori contribuenti nel nostro Paese sono decine di milioni mentre i beneficiari di alloggi popolari sono circa un milione.

Chiunque operi quindi in un'ottica avulsa da questi riferimenti generali rischia di diventare un «fiancheggiatore» dei teorizzatori del primato del «privato» e della «decozione o addirittura dell'abbandono del pubblico».

Altrettanto demagogico però è a mio parere, pensare di poter salvare dal degrado gli IACP puntando sulle sole manovre tariffarie. Aumentare gli affitti e non sciogliere il nodo del credito, o meglio dei tassi passivi, vale forma di delinquenza economica, corrisposti dagli IACP agli istituti bancari nella filosofia della «stretta», potrebbe significare soltanto drenare del denaro per la soluzione delle tasche degli inquilini alle casse degli istituti di credito. Il non porsi, da parte del governo, il problema del consolidamento dei deficit pregressi rende poco credibile ogni ipotesi di riforma.

La situazione mi è parso più opportuno il richiamo del procuratore generale della Corte dei conti circa le giacenze inutilizzate di 3050 miliardi di contratti ex Gescal.

La gestione del patrimonio pubblico deve insomma avere un profilo economico, che però non deve escludere quote di vero assistenzialismo. Tali quote, riservate a coloro che fruiscono di redditi bassi (pensionati, lavoratori in cassa integrazione e disoccupati), devono essere fiscalizzate a carico della collettività.

L'istituto da me presudato si è infatti riferito all'applicazione di un canone sociale articolato per fasce di reddito. Abbiamo più volte ribadito di non comprendere il riferimento all'equo canone per le tariffe di edilizia residenziale pubblica in una serie di ragioni e soprattutto perché tali proposte ci sono sembrate onerose ed inaccettabili per i percettori di redditi minimi.

Come vede, caro direttore, ci troviamo di fronte ad un discorso estremamente complesso, che comunque dovrebbe tradursi urgentemente in azione politica.

FABRIZIO MORO  
(presidente dell'IACP di Genova)

## Lo dice uno che se ne intende (ha reclutato 10 giovani)

Caro direttore  
dopo la pubblicazione del falso documento sull'affare Cirillo, in 10 giorni ho potuto incontrare giovani nuovi esseri al Partito, perché parlando con loro sanno che qualche dc, i soldi, in qualche modo li ha pagati alle Brigate rosse. E i giovani sanno che c'è connivenza tra potere, mafia, camorra ecc.

NELLO GIUGGIANI  
Deposito Locomotive F.S. (Siena)

«Della materia tratta il mio sottosegretario: con i problemi che ho...»

Spett. Unità,  
La preparazione degli insegnanti di educazione fisica è affidata agli ISEF, istituti pareggiati con un corso di 3 anni e conseguente diploma. Questo mentre per insegnare italiano o matematica si deve passare per una facoltà con un corso di 4 anni, più la laurea. Di fatto oggi l'insegnante di educazione fisica è un docente di serie B e l'attività, maggiorata di un anno, è un lavoro di svago di intervallo nell'arco della giornata scolastica.

«Dico solo che tendo a ritenere che i docenti di queste attività siano meno responsabili, abbiano meno influenza nel processo educativo di altri. È la mia concezione». Sono parole del ministro della Pubblica Istruzione Bodrato, rilasciate in una intervista concessa al quotidiano La Repubblica del 17 marzo.

«Noi ribadiamo l'importanza delle attività motorie legate alle altre discipline. La nostra preparazione non può essere affidata ad istituti pareggiati dove, magari, non c'è neppure una palestra, come nel caso dell'ISEF della nostra città. Ripropriamo con forza la richiesta di istituire la Facoltà di scienze motorie, con un corso di 4 anni suddiviso in un biennio generale e altri due anni di specializzazione».

«A parole tutti si dicono d'accordo sull'istituzione del corso di laurea, ma in realtà gli ISEF continuano ad esistere perché sono centri di potere e perché questa situazione fa comodo a chi, pur gestisce il campo delle attività motorie (CONI).»

Le responsabilità vanno ricercate nel ministero della Pubblica Istruzione, negli ISEF locali e nelle forze politiche che non vogliono la riforma. L'intervista rilasciata dal ministro Bodrato alla Repubblica mette in luce la scarsa volontà e l'incompetenza di tale ministro nel risolvere i problemi degli ISEF, della materia tratta il mio sottosegretario. Con tutti i problemi che ho se mi occupassi anche di...». Se il ministro si occupasse un poco più del problema degli ISEF, si accorgerebbe che questa situazione, che ha fatto nascere gli ISEF disoccupati, dovremmo trovarci di fronte un esercito di diplomati ISEF disoccupati perché sia elaborata finalmente la riforma degli ISEF e perché sia qualificata la figura dell'insegnante di educazione fisica.

L'ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI ISEF (Firenze)

## Se fosse vero il contrario?

Caro direttore,  
L'Unità del 31-3 ha pubblicato un articolo siglato u. c. dal titolo: «Il pubblico boccia Ozu ma ha torto». Dunque quei 700.000 italiani che hanno visto «Viaggio a Tokio» e in maggioranza non lo hanno gradito hanno torto. Ha ragione il direttore dell'Unità? E se fosse vero il contrario?

Dice u. c. che «per capire» il film «può bastare un po' di pazienza e sono indispensabili intelligenza e sensibilità». Ma se i settecentomila non hanno intelligenza e sensibilità, non se li possono mica dare.

Dice u. c. che non è necessaria la cultura «senza» lo non sapevo che cosa fosse; nemmeno il Dizionario Enciclopedico Sacconi edizione 66 lo sa. L'ho trovato sul Dizionario Enciclopedico Treccani in 12 volumi, perché u. c. non ce lo ha spiegato?

VOLUNTO DE ANGELIS  
(Roma)

«Mi sento come innamorato...» (ma insomma: sì o no?)

Caro Unità,  
sono in un collegio universitario e ho conosciuto una ragazza che studia come me. Siamo bene insieme, io mi sento come innamorato, però ho anche un dubbio. Mi è venuto anche discorrendo con altri miei compagni.

Il dubbio è quello che rendendo sempre più solido questo rapporto si formi una specie di coppia permanente, una specie di matrimonio. Tutto questo, dovendo affrontare molti anni nella stessa università, nella stessa facoltà, nella stessa città, nello stesso collegio può diventare pericoloso. Sono troppo giovane per affrontare una simile prospettiva, troppo insicuro.

Insomma: ho paura. Ho paura della coppia. Ma mi rendo conto che non mi è facile rinunciare a questa amicizia, a questa simpatia profonda. Che cosa dovrei fare?

G. C.  
(Pavia)

## Prima di installare

Spett. redazione,  
disapproviamo l'installazione dei missili a Comiso.  
Volendo essere democratici, prima di installare tali armi si deve chiedere il parere del popolo italiano.

E. GALLON e altre 112 firme  
(Padova)

# Nuove voci sulla cessione del «Corriere» a Giuseppe Cabassi

MILANO — Tornano a rimbalzare tra Roma e Milano voci insistenti su un imminente passaggio di mano al Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Come già nei mesi scorsi, anche in questi giorni la cessione del pacchetto di maggioranza — attualmente in possesso di Rizzoli e Tassan Din — a favore del finanziere Giuseppe Cabassi attraverso un'operazione sostenuta finanziariamente dal Banco Ambrosiano.

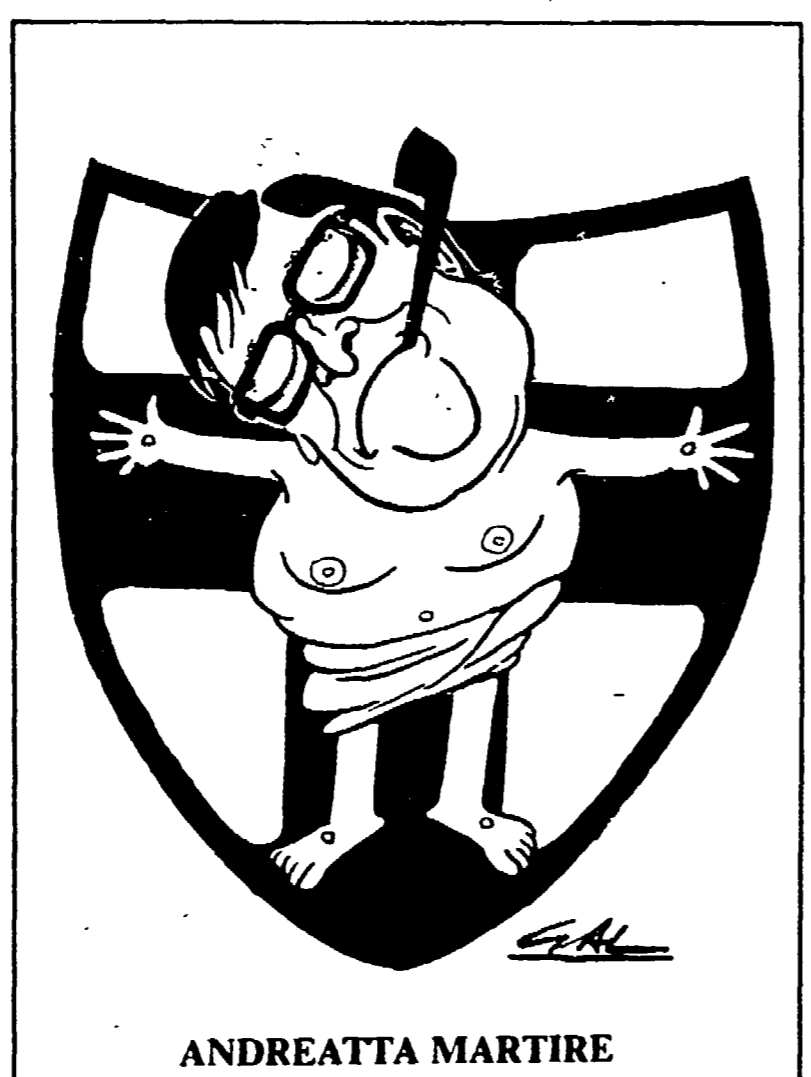
Per dare consistenza in questa occasione, all'ipotesi di vendita si citano due circostanze: l'assemblea degli azionisti del Gruppo in programma il 23 aprile, e il corso della quale dovrebbe essere perfezionata la struttura del consiglio d'amministrazione del Gruppo e l'ingresso in carica dei dirigenti della nuova proprietà; il fatto che proprio in queste ore, per vie officiose, il presidente del Consiglio Spadolini sarebbe stato informato degli sviluppi che si vanno profilando nella lunga e complessa trattativa per il socio assetto per il quale ha della più grossa «fabbrica dell'informazione» esistente in Italia. Riunioni si sarebbero svolte nei giorni scorsi, quando fu perfezionata l'offerta di acquisto del pacchetto di maggioranza da parte di Cabassi, il quale — si afferma — ha risposto con una nota in cui «registra volentieri che nel documento del Comitato di redazione non vengono mai citate violazioni agli articoli 6 e 34 della normativa nazionale» (sono gli articoli che si riferiscono rispettivamente ai poteri ed alle prerogative del direttore e del Comitato di redazione, ndr); Cavallari rivendica cioè di aver «sempre agito nella massima legalità e con la massima concertazione del corpo redazionale».

## Forse conclusa la trattativa

«Il Corriere della Sera», del resto, è nuovamente agli onori delle cronache: per le polemiche sul pacchetto di accordi, tra cui lo stupore per la unilateralità del pacchetto di maggioranza, e dell'intero Gruppo, ridurre i margini di pluralismo dell'informazione.

D'altra parte resta aperto il nodo del credito, che Cabassi ha risposto con una nota in cui «registra volentieri che nel documento del Comitato di redazione non vengono mai citate violazioni agli articoli 6 e 34 della normativa nazionale» (sono gli articoli che si riferiscono rispettivamente ai poteri ed alle prerogative del direttore e del Comitato di redazione, ndr); Cavallari rivendica cioè di aver «sempre agito nella massima legalità e con la massima concertazione del corpo redazionale».

Giuseppe F. Mennella



# Andreotti e Fanfani vogliono fare gli «arbitri» del congresso dc

ROMA — Fanfani da una parte, Andreotti dall'altra, sono installati al centro della scena dell'imminente congresso democristiano. Le loro mosse, i loro silenzi, le loro attese, le loro vaghi dagli aspiranti alla segreteria — Piccoli e De Mita, soprattutto, ma anche Forlani — perfettamente consapevoli delle scelte del duo cavalli di razza, di Andreotti in maniera particolare, dipenderà il successo di questa o quella candidatura. Lusingati, corteggiati, né l'uno né l'altro sembrano per ora intenzionati a venir meno alla regola della prudenza che si sono imposti fino all'ultimo del congresso. Di Fanfani, si dice solo che pur di sbarazzarsi della strada ai suoi pupilli Forlani (sempre più caldeggiato da Donat Cattin), sia disposto ad appoggiare gli sforzi di De Mita. E di Andreotti non si può dire nulla perché è ancora in attesa di scendere in campo. Anzi, ha anticipato che Andreotti darà il suo placet a uno dei candidati «ufficiali» nel corso di una manifestazione di partito a Treviglio, nel Bergamasco, prevista per il 30 aprile prossimo (a soli due giorni dal congresso indetto per il 2 maggio). È in una strategia andreottiana è in

## Mentre le correnti si accapigliano sui delegati

realità tale da consentire all'ex presidente del Consiglio l'uso di una ampia libertà di manovra, senza preclusioni di obiettivi.

Evangelisti fa capire che il suo capo nella veste di segretario del partito, e Andreotti in quella di presidente; mentre qualcosa di analogo, anche se con più discrezione, fanno intravedere tanto i sostenitori di De Mita che quelli di Piccoli.

Da questo intrecciarsi di manovre risulta con chiarezza che l'unico punto su cui il vertice dc focalizza la sua attenzione è il derby per la segreteria. Di politica non si parla (se non per manifestare un generico, e diffuso, risentimento anti-socialista) e la stessa sottointesa che

due personaggi in un ruolo obliquo di arbitri, o quasi — della situazione. Non a caso gli amici di Forlani si sono affrettati a disdegnare un organigramma che vede il loro capo nella veste di segretario del partito, e Andreotti in quella di presidente; mentre qualcosa di analogo, anche se con più discrezione, fanno intravedere tanto i sostenitori di De Mita che quelli di Piccoli.

Da questo intrecciarsi di manovre risulta con chiarezza che l'unico punto su cui il vertice dc focalizza la sua attenzione è il derby per la segreteria. Di politica non si parla (se non per manifestare un generico, e diffuso, risentimento anti-socialista) e la stessa sottointesa che

È morto a Roma il compagno ing. Giuseppe Fiore

A 78 anni, ancora pieno di interessi per la vita e quando nulla faceva presagire a una morte così improvvisa, è scomparso a Roma dove abitava in via Silvio Pellico 2 il compagno ing. Giuseppe Fiore, iscritto al Partito in via della Fondazione. Era fratello del nostro carissimo Fausto Fiore, l'indimenticabile avvocato de l'Unità speso due anni o sono.

Antifascista, sempre dalla parte dei lavoratori, Giuseppe Fiore s'era iscritto al Pci nel lontano 1921; aveva fatto parte del C.F. della Federazione di Avellino, città dove era nato, ed era rimasto fedele ai nostri ideali. Per il sessantesimo della fondazione del Partito aveva ricevuto una medaglia d'oro.

I funerali si svolgeranno questa mattina, venerdì, alle ore 9, in via Ferrari a Roma dove amici e compagni gli daranno l'ultimo addio.

Ai familiari — i fratelli Mario, Aniello e Raffaele — alle cognate Dorisetta, Giuina, Elide e Vanda e particolarmente al nipote, compagno avvocato Ignazio Fiore, consulente legale de l'Unità, giungano in questo momento le condoglianze più commosse e partecipate da parte di tutti i compagni del giornale e della Federazione romana del Pci.



Trentamila alla manifestazione nazionale per l'integrazione sociale

# Ciechi e sordomuti a Roma: chiediamo cultura e lavoro

Un corteo ricco di carica umana e di consapevolezza - Un dialogo aperto con la popolazione, con i partiti e con il Parlamento - L'incontro alla Direzione del PCI

ROMA — I ciechi e i sordomuti, giunti a migliaia da tutta Italia con le loro famiglie (25-30.000) hanno invaso e «conquistato» Roma e i romani, meravigliandosi per la loro carica vitale e umana, per la compostezza, fierezza e capacità nel manifestare i loro diritti, nel chiedere di essere cittadini come tutti gli altri e che quindi non vogliono pietà e commiserazione, ma solidarietà e soddisfazione di un insieme di esigenze che si possono riassumere in una parola: integrazione.

Il corteo, partendo dal Colosseo, avrebbe dovuto raggiungere piazza del Popolo lungo il Corso, che è la via più diretta e più breve. Gli è stato imposto (non si sa in base a quali motivi) un percorso più lungo e tortuoso, attraverso piazze e vicoli che hanno reso più lento e faticoso il cammino. Ma tutto è andato bene, anzi, come detto, i manifestanti hanno colto l'occasione per parlare con la gente, per spiegare le ragioni della loro protesta. Un dialogo che ha avuto momenti più impegnativi quando delegazioni, sia via che il corteo toccava le sedi dei partiti, della Camera e del Senato, si sono staccate dal corteo per discutere con gli esponenti politici e parlamentari. Alle Botteghe Oscure le delegazioni dell'UIC e dell'ENS, guidate rispettivamente dal prof. Cattani e dal dott. Carli, si sono incontrate con la Direzione del PCI, rappresentata dal compagno Chiaromonte, della Segreteria, e dai compagni Terzi e Serri, del Comitato Centrale.

# Come una «Regione rossa» combatte nei fatti gli sprechi sanitari 263 mila assistiti inesistenti scoperti e cancellati in Emilia

I medici di famiglia accettano ora di restituire alle USL i compensi (5 miliardi) non dovuti. Illustrati a Roma gli scopi di una «inchiesta di massa sulla salute» indetta dal PCI emiliano

ROMA — Quanti sono gli assistiti fasulli iscritti negli elenchi del servizio sanitario nazionale, inesistenti perché deceduti o emigrati, ma per i quali i medici di famiglia convenzionati continuano a riscuotere dalle Unità sanitarie locali (USL) il compenso forfetario mensile previsto dagli accordi sindacali? Esattamente non si sa, ma si calcola che ammontano a centinaia e centinaia di milioni, forse mille, miliardi di lire. Il ministro della sanità, Attilio, ha ammesso di non essere in grado di valutare la spesa sanitaria in quanto i suoi uffici non dispongono di dati certi. La Regione Emilia-Romagna il controllo lo sta facendo. Da un primo censimento risulta che solo in quella regione esistevano 263.000 «doppi» per un totale di compensi pagati indebitamente di circa 5 miliardi. Il controllo è ancora in corso e si valuta che si arriverà a contare e cancellare circa 300.000 assistiti fasulli.

Il controllo è ancora in corso e si valuta che si arriverà a contare e cancellare circa 300.000 assistiti fasulli. La notizia — ma non solo questa — è stata nella conferenza stampa che si è svolta a Roma per iniziativa del comitato regionale del PCI dell'Emilia-Romagna nella quale sono stati illustrati il significato e gli obiettivi della campagna di controllo. Era inoltre spunto più sorprendente del fatto citato è questo: i medici (quelli, ovviamente, che avevano a carico gli assistiti fasulli e che, in generale, non avevano responsabilità non essendo essi tenuti ai controlli) hanno accettato di rimborsare le USL delle somme non dovute, rimborsate che sarà comunque graduale. È un altro dato indicativo di una realtà più generale: in Emilia-Romagna, dove la riforma sanitaria è stata applicata, funziona, ed ha già assicurato un ampliamento ed una qualificazione dei servizi sanitari, senza un aumento della spesa, eliminando sprechi a tutto vantaggio della qualità dei servizi. Tuttavia non tutto va bene, ci sono esigenze, anche importanti, specie nel campo della prevenzione, non ancora soddisfatte. Da qui il senso dell'inchiesta e l'espressione diretta dei cittadini, attraverso la compilazione di un questionario distribuito dalle organizzazioni territoriali del PCI, il loro giudizio sul funzionamento dei servizi, conosciuti da medici e richieste per interventi ancora necessari.

# Due proposte di legge del PCI per il settore culturale e artistico

## Il «Paese della Cultura» rischia di precipitare nel sottosviluppo

ROMA — La cronaca sui danni al patrimonio storico-artistico è quasi un bollettino di guerra: un affresco di Piero della Francesca che sta per svanire, pezzi di centro storico che cadono sui passanti a Roma, bellezze ambientali che lottano contro le ruspe e il cemento. Ma per combattere la guerra le armi sono logore e riscaldate: l'ufficio centrale del restauro, ricorda ieri il compagno Giuseppe Chiarante nel corso della conferenza stampa del PCI, sovrappiave con 440 milioni l'anno, quello di patologia del libro con 450, solo 300 milioni per il lavoro di catalogazione bibliografica e vialiniano, mentre magari per altri canali i soldi calano a pioggia, provocando anche inchieste giudiziarie

come quella sui restauri a Firenze. Il ministro fa prevalere la logica di lottizzazione burocratica a quella delle competenze scientifiche, mentre da anni si attende un gesto politico e legislativo che inneschi una vera riforma del settore. Invece, la legge proposta dal ministro Scalfi — ha commentato Chiarante — non solo ripropone una visione centralizzata della gestione dei beni culturali, non solo separa il bene culturale dal territorio (tanto che il ministero riformato cancellerebbe il suo attributo di ambientale), ma delega al governo la definizione delle nuove norme di tutela e la riorganizzazione del ministero. Questo è il quadro nel quale si collocano le due proposte di legge (una sulla riforma dei beni culturali, l'altra sull'intervento pubblico sull'incremento della produzione artistica contemporanea) illustrate ieri nel corso della conferenza stampa presso la direzione del PCI dai compagni Tortorella, Chiarante, Seroni e Nelicco. Questi sono due momenti, ha precisato il compagno Aldo Tortorella, di un programma più vasto per il rilancio culturale del nostro paese, che altrimenti rischia di piombare a livelli da sottosviluppo. Vedasi l'abbandono della ricerca scientifica, la crisi della scuola, il problema delle biblioteche e della documentazione del nostro patrimonio. Un disimpegno che si legge nei dati di bilancio: la percentuale delle spese per

# Finto il tetto dei 50 mila miliardi che sarà certamente sfondato

## Il Senato vara il bilancio dello Stato La Camera ha tempo solo fino a giovedì

Province: istituita Consulta nazionale

ROMA — Tutti gli amministratori provinciali italiani formeranno un nuovo organismo unitario: la Consulta nazionale dell'UPL. La decisione è stata presa nel corso dell'ultimo direttivo dell'Unione delle Province. Scoperta la Consulta sarà quello di incaricare il Parlamento per la rapida discussione delle leggi di riforma del settore delle autonomie. Prima fra tutte quella del nuovo ordinamento autonomistico e inoltre quelle della finanza locale e regionale. Lo ha annunciato ieri mattina il presidente dell'UPL, Gianluigi Mastroleo, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta a Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma.

Il bilancio del gruppo comunista di Palazzo Valentini, che è anche quello di sollecitare alle Regioni il trasferimento delle deleghe amministrative. Nel corso della conferenza stampa, è stato anche annunciato un seminario, che si terrà nei prossimi mesi, sullo stato delle autonomie. Roma — Approvato mercoledì sera dall'assemblea del Senato, il bilancio dello Stato nella edizione ridotta è stato sempre mercoledì dal consiglio dei ministri — sarà oggi al centro della discussione generale dell'Aula di Montecitorio. Il dibattito si concluderà domani e da lunedì si passerà alla votazione degli articoli. La conclusione è attesa per giovedì 29: il giorno dopo scade imminente l'esercizio provvisorio. Dopo questa data — se il bilancio non fosse approvato dai due rami del Parlamento — lo Stato non sarebbe più autorizzato a spendere né a impegnare fondi. La discussione alla Camera si svolgerà in una situazione indubbiamente molto tesa per l'annuncio dei radicali di una «durissima opposizione» che equivale all'ostruzionismo.

# Reintrodotta in Senato, con l'appoggio di Msi e Psdi, la norma che ammette gli insegnanti non statali

## Precari: per favorire i «privati» la Dc blocca la legge

ROMA — La legge sul precariato, attesa da mesi da tutto il mondo della scuola, e che pareva giunta finalmente al traguardo con la discussione, in sede deliberante, alla commissione Pubblica Istruzione del Senato del testo approvato qualche settimana fa alla Camera, rischia un ulteriore rinvio. La commissione doveva valutare le modifiche introdotte in un lungo dibattito. Il testo era stato, in quella sede, approvato da una larga maggioranza, con l'astensione

ne del gruppo comunista, che aveva avanzato alcune perplessità su diverse sue parti, senza però porsi il proposito di ulteriormente modificarlo a Palazzo Madama, proprio per non deludere le attese di decine di migliaia di insegnanti interessati. Si supponeva che eguale senso di responsabilità avessero gli altri gruppi politici. Non è stato così. Nella seduta di ieri, infatti, uno schieramento composto, formato da democristiani e socialdemocratici, dalla Volkspartei e dal Msi, ha im-

pedido l'approvazione definitiva della legge che era prevista in giornata. Ciò è accaduto perché i rappresentanti di questi gruppi hanno voluto rimettere in discussione il testo già approvato alla Camera, introducendo la norma, già respinta a Montecitorio da tutto lo schieramento laico e di sinistra, con la quale si ammettono ai concorsi riservati per l'abilitazione anche gli insegnanti delle scuole private. La votazione sull'emendamento proposto ha visto il formarsi di una maggioranza formata dal composito gruppo che sopra abbiamo ricordato. Si sono opposti i comunisti, la Sinistra indipendente, l'unico rappresentante socialista presente. «Si è così creato — hanno dichiarato i compagni senatori Valeria Bonazzola e Giuseppe Chiarante, e il senatore Boris Ulianich della Sinistra indipendente — un fatto politico particolarmente grave, sia perché la legge dovrà tornare in lettura alla Camera, col rischio di rinviare indefinitamente

l'approvazione, sia per il particolare rilievo che la discussione su questa norma aveva assunto». Di fronte alla situazione nuova che si è determinata e alle incognite che si aprono per la definitiva approvazione di una legge tanto attesa da molte decine di migliaia di insegnanti, i senatori del gruppo comunista e della Sinistra indipendente hanno chiesto la sospensione della seduta, sollecitando tutti i gruppi ad una valutazione politica dell'accaduto riservandosi di decidere sui modi più opportuni di prosecuzione del dibattito. Non pare però, alla luce dei comunicati trionfalistici che il gruppo della Democrazia cristiana ha emesso durante tutta la giornata, che ci sia da parte della Dc un qualche motivo di ripensamento sul colpo di mano effettuato durante i lavori della commissione. Il dibattito sul problema del precariato tornerà all'esame della commissione Pubblica Istruzione questa mattina.

# Fiscal drag ridotto anche nell'82: strappati impegni al governo

ROMA — La commissione Finanze e Tesoro della Camera, ieri, in sede di parere sui capitoli di spesa dei dicasteri allegati al bilancio dello Stato, ha approvato due importanti ordini del giorno del gruppo comunista. Con il primo, approvato a grandissima maggioranza e dopo che il rappresentante dell'esecutivo aveva detto di accoglierlo come raccomandazione, si impegna il governo ad assumere con urgenza iniziative idonee a: 1) assicurare ai lavoratori dipendenti e ai pensionati, almeno per il primo semestre 1982 e comunque ogni mese fino alla promossa riforma strutturale al regime dell'IRPEF, le stesse detrazioni di imposta concesse per il 1981; 2) sospendere le trattenute per gli arretrati del contributo sociale di malattia fino a quando i lavoratori non potranno beneficiare degli aumenti delle detrazioni d'imposta. Il gruppo comunista, tenuto conto della disponibilità del governo e del voto largamente maggioritario sull'ordine del giorno, ha preannunciato per la prossima settimana la presentazione di un apposito progetto di legge per concretizzare in tempi brevi, il contenuto dell'ordine del giorno. Con il secondo documento votato all'unanimità, il governo è impegnato a favore dei pensionati di guerra a provvedere con urgenza e comunque entro il 31 luglio 1982, a predisporre norme che prevedano: a) un diverso sistema di adeguamento automatico (delle pensioni, ndr) al fine di garantire una rivalutazione annuale che sia comunque analoga alla protezione concessa a tutti gli altri trattamenti pensionistici; b) proposte atte ad avviare un effettivo snellimento delle procedure per conseguire una effettiva riduzione dei tempi della definizione delle istanze e dei ricorsi in materia di guerra.

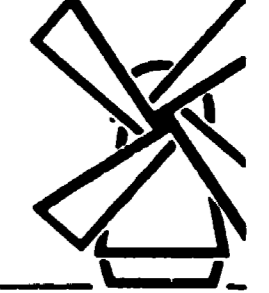
# Ernesto Galli della Loggia Il mondo contemporaneo (1945-1980)

La «macchina mondiale» dopo lo shock dell'ultima guerra, in un'epoca di egemonie contrapposte e di crisi ricorrenti

Giuliano Amato - Luciano Cafagna Duello a sinistra Socialisti e comunisti nei lunghi anni '70

L'incapacità della sinistra di proporre come alternativa concreta alla Dc: alla ricerca del Fattore Cultura

Universale Paperbacks il Mulino



Dopo la deposizione del supertestimone Sanfilippo dinanzi ai giudici di Bologna

Arrestato a Roma il fascista Tilgher per l'Italicus e la strage di Bologna

Il PM Luigi Persico ha emesso un mandato di cattura per Stefano Delle Chiaie latitante da anni - Quanto ha raccontato il pregiudicato che è stato in cella con il killer nero Mario Tuti convalida elementi già in possesso dei magistrati

Arrestati tre terroristi «neri» nel Veneto C'è anche Livio Lai ricercato da tre anni

TREVISO - Agli agenti che martedì mattina lo avevano arrestato, raccogliendolo conteso e tagliuzzato, dopo un tentativo di fuga...

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Da lunedì prossimo, nella gabbia degli imputati del processo per la strage dell'Italicus...

si era poi disfatto di tutta l'inchiesta sulla associazione sovversiva nella quale sarebbe maturata la strage, invitando gli atti a Roma...



Adriano Tilgher lascia la questura dopo il suo arresto

nella imparato dal potere di cui pure dispone in carcere un uomo come Tuti, è venuto a chiudere il cerchio tra la strage dell'Italicus e quella della stazione di Bologna...

dò a perquisire un covo dei NAR in via Alessandria 129 a Roma, quello dove vennero arrestati Calore e Pedretti...

Rotondi continua a coprire i «padrini» dell'operazione-falso

Le contraddizioni emerse nel confronto tra l'informatore della polizia e la giornalista - «Volevo aiutarla a fare uno scoop»

ROMA - Perché quel documento falso sul caso Cirillo? Chi indusse Luigi Rotondi nella vicenda del riscatto-Cirillo dall'ex vicecapo del SISMI...

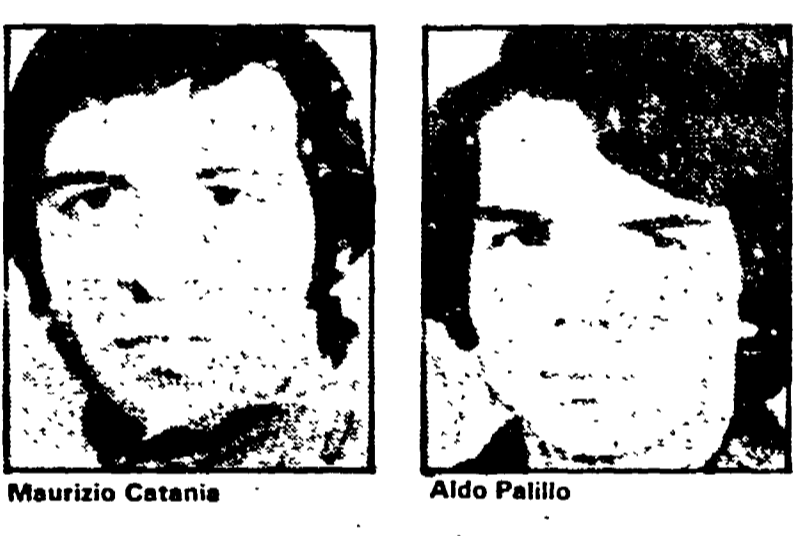
Rotondi, poi, ha negato di avere mai parlato a Marina Maresca del ruolo avuto nella vicenda del riscatto-Cirillo...

Ma il giudice, a quanto si è appreso, avrebbe conservato molti dubbi. Si deve ancora chiarire fino in fondo, infatti, come e perché Rotondi un anno fa fu rinchiuso nel carcere di Frosinone...

Arrestati 2 spacciatori a Gravina di Puglia

Assassinano due «corrieri» per rubargli mezzo chilo d'eroina

GRAVINA DI PUGLIA (Bari) - Erano appena giunti da Milano con una Ferrari e un'Alfetta. Portavano con sé quasi mezzo chilo d'eroina pura...



Maurizio Catania Aldo Palillo

Forse speravano che il terzo corriere non desse alcun allarme o forse pensavano che fosse morto a qualche centinaio di metri dal luogo della sparatoria...

Nel giro delle corse dei cavalli

Tre ammazzati a Salerno dopo un «summit» sulle scommesse

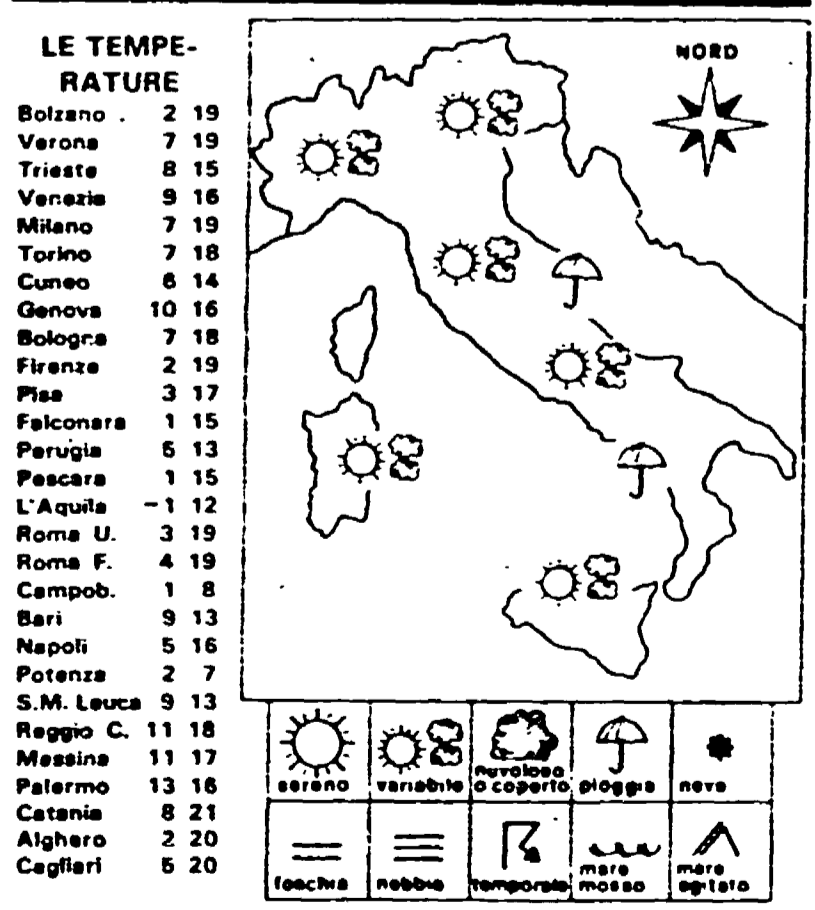
SALERNO - Ancora un massacro che porta la firma della camorra. Tre uomini sono stati crivellati di proiettili tra una gara di cavalli...

Nello stesso carcere di Cutolo

Collaborò con la giustizia: trovato ucciso all'Asinara

SASSARI - Ignazio Basculi, 25 anni, è stato ucciso a Cutolo, l'altra notte, nel carcere dell'Asinara dove stava scontando una condanna...

situazione meteorologica



Il generale Lo Prete ricercato per la truffa petroli

Latitante, P2 e protesta pure

ROMA - Sembrava l'attesa per una riunione del Consiglio dei ministri e invece i titolari dei dicasteri delle Finanze, della Pubblica Istruzione, di Grazia e Giustizia e degli Esteri...

Terrorizzano un ragazzo a Genova

Sequestro e minacce: condannati cinque CC

GENOVA - Alla fine erano tutti d'accordo, giudici, pubblici ministero, avvocati, parte lesa, pubblico: se non ci fosse stata di mezzo una pistola...

Dalla nostra redazione

Genova - Alla fine erano tutti d'accordo, giudici, pubblici ministero, avvocati, parte lesa, pubblico: se non ci fosse stata di mezzo una pistola...

SITUAZIONE: continua ad affluire sulla nostra penisola aria fredda ed instabile di origine continentale. Sulle regioni meridionali l'aria fredda contrasta con aria più calda e più umida di provenienza mediterranea...

Siro

Rossella Michienzi

# I sindacati italiani impediscono passi indietro nel congresso CES

La crisi ha fatto riemergere nazionalismi e ripiegamenti - Lama: invertire la rotta se non si vuol diventare una istituzione inutile - Dibattito acceso sulla risoluzione conclusiva - Nuovo presidente il belga Debunne, sostituisce l'olandese Kok

**Dal nostro inviato**  
L'AJA - Oggi si conclude il quarto congresso della CES (Confederazione europea dei sindacati). Un congresso interlocutorio, con preoccupanti segnali di arretramento politico, di ripiegamento nazionalistico: una fotografia delle attuali difficoltà di ogni singola organizzazione.

Molti dei punti d'approdo innovatori raggiunti tre anni orsono nel congresso di Monaco di Baviera sono stati posti in discussione. Eppure, in questi tre anni i sindacati di ogni paese europeo sono stati chiamati a far fronte ad un attacco senza precedenti ai livelli di occupazione, agli stessi diritti sindacali. Olandesi, belgi, francesi, italiani hanno dovuto dar battaglia per impedire che qui nella discussione sui documenti finali passasse una linea tesa a ridimensionare un possibile ruolo propulsivo della CES. Ma la questione vera, in definitiva, è quella di passare dalle parole ai fatti.

schio della chiusura nella «presunta difesa degli interessi del proprio paese». La CES deve saper «invertire la rotta», se non vuol diventare una istituzione di propaganda neppure eccellente che approva documenti che rimangono lettera morta. Occorre dare ai lavoratori europei il senso profondo di una battaglia comune, di un'unica posta in gioco in Italia come in Svezia, in Inghilterra o in Belgio. Ma per fare questo, ha ricordato Lama, la CES deve ritrovare la propria autonomia, liberandosi da pregiudizi ideologici. L'ambizione di rappresentare l'intero movimento sindacale europeo si è infatti indebolita ed è rimasta quasi soltanto una solenne, ma sterile proclamazione statutaria.

Il segretario della CGIL ha ricordato, a questo proposito, le discussioni eticamente lucide e costruttive sull'affiliazione delle commissioni operaie spagnole o di altre organizzazioni. Sono discussioni che paralizzano e dividono la CES, limitando il pluralismo. E c'è una contraddizione tra la presa di posizione assunta in difesa dei lavoratori polacchi e l'ostilità contro l'affiliazione

delle commissioni operaie spagnole che lottano ed hanno lottato «per la democrazia di un paese ancora oggi insidiato dall'autoritarismo e dalla minaccia di un colpo di stato militare».

Il dibattito sulla mozione generale, approvato in serata, su documenti specifici, ha visto emergere posizioni che tendevano a rimettere in discussione — come hanno chiarito in un incontro con i giornalisti i tre responsabili del settore esteri CGIL, CISL e UIL Magnò, Galaglio, Cianciani — punti già acquisiti. Tra questi: l'esigenza di un centro operativo per coordinare le iniziative; l'obiettivo di ottenere un quadro di riferimento europeo per la riduzione dell'orario di lavoro; il rapporto tra la CES e il Parlamento europeo. Sono stati inseriti aggiornamenti importanti sul rapporto tra partecipazione democratica e democrazia industriale, sul controllo delle società multinazionali, sulla tutela degli anziani. È stato peggiorato il testo relativo al controllo del lavoro clandestino degli immigrati. Alcuni sinistri — in particolare tedeschi, inglesi, nordici — sono infatti per la difesa del

posto di lavoro di questo «esercizio di riserva» che invade l'Europa, ma non per la parità di condizioni con i lavoratori locali. È invece passata la proposta avanzata dagli italiani di tenere una conferenza sui diritti e le libertà sindacali.

Il cammino per il rilancio politico della CES appare dunque irto di difficoltà. La dialettica vivace aperta in questo congresso è affiorata anche nella nomina dei nuovi dirigenti. Solo ieri è stato raggiunto un accordo per la nomina dello svedese Peterson (una scelta che collega così l'area della CES con l'area dell'EFFA) alla carica di segretario generale aggiunto. Nuovo presidente, al posto dell'olandese Kok, sarà il belga George Debunne.

Un confronto accalorato si è aperto altresì su questioni di più larga portata politica, come sulla possibilità di definire una strategia comune dell'area meridionale della CEE? Quelle scardolate distinzioni di peso — carica di segretario — annualmente, così intollerabili mentre in tanti paesi la fame continua ad essere una terribile realtà, diventeranno ancora più frequenti e massicce oppure si può sperare in un rapporto di collaborazione capace di evitare questi pericoli? Ecco l'interrogante interrogativo cui ci pongono di fronte i dati dello sviluppo produttivo, l'evoluzione delle tecniche

colturali e il prossimo ingresso nella CEE di Spagna e Portogallo che, insieme a Italia e Grecia, sono tra i maggiori produttori del comparto.

Il convegno promosso dal Centro operativo ortofrutta di Ferrara con la Regione Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento e con la partecipazione dei rappresentanti dei governi, dei produttori e degli esperti ha gettato le basi di un'intesa che è possibile, ma non scontata. «Siamo convinti che le nostre agricolture hanno interessi comuni che prevalgono su quelli di natura concorrenziale», ha detto nella sua relazione il compagno Giorgio Ceredi, assessore all'agricoltura dell'Emilia-Romagna, «proponendo la creazione di una struttura di coordinamento per lo scambio di informazioni, per cercare insieme nuovi sbocchi di mercato, per «manovrare opportunamente i calendari di raccolta e di commercializzazione delle colture mediterranee, e l'allargamento della CEE può rendere più forte e incisiva la richiesta di una riforma produttiva della politica comune». La risposta delle altre delegazioni è stata positiva, i lavori si sono conclusi con l'impegno di esaminare a fondo e di portare in un progetto di un centro di collegamento in cui le associazioni dei produttori potrebbero sviluppare appieno il ruolo della politica comune. Sarebbe un primo passo di grande importanza.

In Italia i consumi interni (122 chili pro capite di frutta e 179 chili di ortaggi) sono ormai pressoché al tetto mentre la produzione continua a crescere: dal 25% di qualche anno fa è arrivata al secondo quanto ha riferito il direttore generale della produzione del ministero dell'Agricoltura, De Fabritis — al 29% dell'intera produzione lorda vendibile. Ma anche in Grecia, Spagna e Portogallo, sebbene gli interventi al convegno abbiano parlato di eccedenze molto contenute, si va verso un ulteriore potenziamento del comparto che rischia di determinare nuovi sprechi e conflitti.

Sulla strada dei iniziative comunitarie per l'ostacolo dei diversi livelli di sviluppo dell'associazione. Il Portogallo è alle prime armi. In Spagna, a quanto si è appreso, sono ancora gli esportatori a decidere quantità e prezzi delle produzioni. In Italia le associazioni cominciano a funzionare, ma accusano di personalismo, di ritardi dovuti alla mancanza di volontà politica e di atti conseguenti del governo per rendere pienamente efficienti.

Bruno Ugolini

# emigrazione

Le richieste alla Conferenza organizzativa del PCI in Lussemburgo

## Attuazione della carta di Helsinki e «Statuto europeo dei diritti»

Presso la nuova sede del circolo ricreativo di Differdange, sistemata col contributo finanziario e il lavoro volontario dei compagni emigrati, si è svolta sabato e domenica scorsa, la prima conferenza di organizzazione della Federazione del PCI del Lussemburgo. Vi hanno partecipato numerosi compagni delegati eletti nelle settimane precedenti dai congressi di sezione. Hanno portato il loro saluto al compagno Hoffmann, in rappresentanza del Partito comunista lussemburghese; il compagno Delgado, per il Partito socialista cileno; il presidente dell'ASTI (Associazione di sostegno dei lavoratori emigrati), Colverter; il segretario dell'Associazione emigranti umbri, signor Ravacchioni; il compagno Baldan, segretario della Federazione di Bruxelles e il compagno Pasqua-

lotta a nome del gruppo comunista al Parlamento europeo. Hanno presenziato inoltre, il Console italiano, dottor Porcarelli e una delegazione giunta in visita dalla sezione del PCI di Nocera Umbra.

La conferenza si è aperta con la relazione del segretario della federazione, compagno Graziano Pianaro, cui hanno fatto seguito gli interventi di ben 34 compagni, che hanno dato vita ad un impegnato dibattito a conclusione del quale ha parlato il compagno Gianni Giadresco, vice responsabile della sezione centrale dell'organizzazione.

Nella serata di sabato i compagni Giadresco, Pianaro, Baldan sono stati ospitati presso la sede dell'Associazione degli emigrati stranieri dove si è svolto uno spettacolo folkloristico con il balletto della città di Ittiri.

Al termine della conferenza è stata approvata all'unanimità una risoluzione nella quale si afferma come primo obiettivo l'impegno nella lotta per il disarmo e la pace, contro tutti i missili dell'Est e dell'Ovest. Sulla grave situazione economica, che ha provocato il primo sciopero generale nel Lussemburgo dopo quasi mezzo secolo, la risoluzione afferma l'opposizione al tentativo di scaricare il costo della crisi sulle masse popolari (aumento dei prezzi delle tariffe e tagli delle spese sociali, attacco al valore dei salari, alla scala mobile e all'occupazione).

Dopo avere affermato l'esigenza di un maggiore rapporto con tutte le comunità dell'emigrazione e con le organizzazioni politiche e di massa dei lavoratori lussemburghesi, la risoluzione chiede:

- 1) al Parlamento europeo l'approvazione e l'applicazione dello Statuto dei diritti dell'emigrato e la verifica e l'attuazione della direttiva sulla scuola, del luglio 1977, rimasta tuttora sulla carta;
- 2) ai governi e agli Stati dell'Europa si chiede il rispetto e l'attuazione della carta di Helsinki per la pari dignità dei lavoratori emigranti;
- 3) al governo e al Parlamento la richiesta di avviare una campagna di informazione sulla tutela dei diritti degli emigrati italiani all'estero, l'affermazione degli analoghi diritti degli immigrati stranieri in Italia.

Insieme a ciò viene affermata l'importanza e il significato del riconoscimento dei diritti di partecipazione del compagno Calabiano, presidente delle CUES.

Oggi, nella Federazione di Basilea, congressi delle sezioni del PCI di THUN (Parisi), DELEMONT (Andriolo) e di MOUTIER (Leotta). Domani si svolgeranno i congressi delle sezioni di BURGDORF, MUNCHENSTEIN e BREITENBACH.

ganizzazioni di massa, esperienze nelle quali i comunisti debbono sentirsi impegnati in prima fila. Per tutte queste ragioni e per gli obiettivi di lotta che riguardano i tre problemi fondamentali posti dalla relazione del compagno Pianaro (lotta per la pace; partecipazione democratica in Italia; partecipazione democratica nel Lussemburgo), la risoluzione indica i compiti del Partito, a cominciare dal riconoscimento del numero degli iscritti, della diffusione della stampa comunista e della sottoscrizione per il sostegno del Partito e della stampa tra gli emigrati.

Il PCI per la stampa degli emigrati

## Chiesto l'immediato pagamento dei contributi arretrati

Sul problema dei contributi per la stampa all'estero, ha detto Giadresco — sono inadempienze del governo mette a dura prova la sopravvivenza stessa di organi di stampa che rappresentano la sola forma di contatto con la madre patria e la lingua nazionale.

Di fronte a questi fatti — ha detto Giadresco — sono non false e persino stucchevoli le tante parole che nei discorsi ufficiali la DC e il governo dedicano agli emigrati. Perito — ha concluso Giadresco — i comunisti chiedono che il governo prima di dimettersi (come pare si accingeva a fare) decida l'immediato erogazione degli arretrati dovuti da quasi cinque anni a questa parte.

Organizzate nei centri d'emigrazione

## Numerose celebrazioni del 25 Aprile all'estero

Se vi è tra le ricorrenze patriottiche italiane una celebrazione che ancora mantiene alto il proprio legame con la realtà storica e politica del nostro Paese, questa è il 25 Aprile, anniversario della gloriosa insurrezione nazionale contro i nazifascisti.

Ma cosa vuol dire oggi per i lavoratori emigrati celebrare l'anniversario della liberazione d'Italia? Significa certo contro la lotta contro i residui del fascismo contro il razzismo e i sentimenti antistateriani che si sviluppano nei Paesi di immigrazione colpiti dalla crisi, ma significa anche lotta per la pace, per il consolidamento della distensione in Europa e nel mondo.

Per i giovani della seconda e terza generazione, nati e cresciuti fuori dal nostro Paese, significa anche conoscere la storia dell'Italia nelle pagine che non sempre vengono compiutamente insegnate a scuola.

Quest'anno in Germania, per la prima volta, le istituzioni consolari si sono impegnate per promuovere un po' d'appartenance alla celebrazione della Liberazione. Caratterizzato dalla commemorazione al campo di sterminio del Flossenbürg (per l'ANPI parlerà la senatrice Gabriella Gherbez) dove cadde Eugenio Pertini, fratello del presidente della Repubblica.

Numerose le manifestazioni unitarie per il 25 Aprile promosse dalle autorità consolari e dai comitati cittadini di intesa anche negli altri centri di emigrazione.

Sempre nella RFT, segnaliamo il caso di Sion (dove parlerà il sen. Artoli), di Wiesloch e di Heidelberg. Sabato, il compagno Cianca, della sezione Emigrazione del PCI, parlerà a Rotterdam.

In Svizzera, si svolgeranno diverse celebrazioni (come a Friburgo, Ginevra, Dietikon, Uster, Sciaffusa, Affoltern) accanto alle iniziative centrali di Losanna (dove, per l'ANPI, parlerà il compagno Giorgio Vecchi), di Zurigo (con la partecipazione di Luigi Graneli), di Winterthur (dove parleranno Rosati per il PCI e Della Broitta per il PS), del compagno Brambilla per il PCI e di Basilea (con Giorgio Spini dell'Università di Firenze, Rosati delle ACLI e il compagno Bruno Berellini).

Sono anche annunciate manifestazioni di sezioni locali dell'ANPI (come a Melbourne) ed altre promesse di organizzazioni democratiche come quella della FLEF di Sydney, e di sezioni del PCI di Colonia (con il compagno Sintoni del CC), di Berlino-Ovest (con il sen. Tolomelli), di La Louvière (con il compagno Rotella) e di Peterborough in Gran Bretagna.

In Belgio l'on. Valentina Lanfranchi parlerà a Wintertag, a Seraing e a Ougree. Segnaliamo infine la serata commemorativa che si svolgerà oggi a Losanna, indetta dalla «Libreria italiana» e dal gruppo Cine-club, con film e dibattito introdotto dal compagno Berellini.

Un valido strumento di informazione del complesso legislativo che la Regione Veneto ha messo a disposizione dei corregionali emigrati e per coloro che rientrano è stato posto in diffusione dalla Consula regionale per l'emigrazione. Si tratta di un vademecum delle norme a favore degli emigranti contenente le informazioni sulla materia, nonché fac-simile di domande, atti e documenti necessari ad usufruire delle varie leggi regionali.

## Prezzi Cee: il vino fa segnare il passo alla «maratona». Nuovo rinvio?

ROMA — Il muro innalzato da Germania, Inghilterra, Olanda e Danimarca contro il sostegno alle produzioni mediterranee (ed in particolare all'uva) continua. A Lussemburgo, infatti, sembra diventare sempre più improbabile un accordo. Francia e Italia si trovano a combattere sullo stesso fronte e negoziato un agguerrissimo nemico. Il motivo del contendere è la richiesta dei due paesi di dare finalmente cittadinanza comunitaria alla produzione vitivinicola. Le richieste oltretutto non sono la luna ma più simili a quelle di altri paesi. Solo in alcuni settori questo nuovo rinvio costerà agli agricoltori 45 miliardi di lire nel solo mese di aprile.

(con tutta probabilità se nulla avverrà nella notte) alla prossima riunione dei ministri dell'Agricoltura dei Dieci prevista per il prossimo 3 maggio.

Se sulle produzioni mediterranee siamo ancora alla fase iniziale della discussione, sul livello medio di aumento dei prezzi agricoli sembra invece più vicina la soluzione. Questo almeno quello che ha detto il presidente del Consiglio, Paul De Keersmaeker. La Commissione Cee, infatti, avrebbe proposto un aumento medio del 10,5 per cento. Tutto il negoziato sulla fissazione dei nuovi prezzi agricoli Cee rimane comunque condizionato dalla soluzione o meno della «questione Gran Bretagna» e del suo contributo al bilancio comunitario. Per martedì prossimo, infatti, i ministri degli Esteri della Cee dovranno trovare una soluzione alla richiesta di riduzione della partecipazione finanziaria inglese. Sul nuovo, probabile rinvio, della «maratona» c'è, infine, da registrare una nota del presidente del Copa (Organizzazione dei sindacati contadini europei): «Solo in alcuni settori questo nuovo rinvio costerà agli agricoltori 45 miliardi di lire nel solo mese di aprile».

3) migliorano le prestazioni per assegni funerari, reversibilità e addetti ai raggi X. Viene inoltre stabilita una rendita giornaliera per inabilità temporanea assoluta anche per i coltivatori diretti;

4) la copertura dei maggiori oneri è posta a carico del bilancio dell'INAIL, che con il 1° gennaio 1984 rivederà i «premi» (contributi) versati dalle aziende, adeguandoli alle nuove spese.

I comunisti avevano sostenuto l'esigenza di dare agli invalidi del lavoro accenti sugli aumenti relativi alle rendite già dal 1° gennaio 1982. Ma gli emendamenti comunisti non furono accolti.

ROMA — Ha fatto un altro passo avanti, con l'approvazione in sede referente da parte della commissione Industria della Camera, la legge sulla riforma della vigilanza e del controllo sulle assicurazioni. Si tratta di una misura legislativa che risponde al bisogno della collettività nazionale di avere garanzie reali — ha sottolineato il deputato comunista Graduata — sulla correttezza della gestione delle imprese, sulla volontà e tempestività delle prestazioni, sulla funzionalità del sistema assicurativo. Il provvedimento ora passa all'Anla.

Che ce ne sia estremo bisogno, di questa legge, lo dicono alcuni dati: soltanto 67 imprese su 213 hanno superato l'esame della commissione ministeriale. Filippo e 19 sono state poste in liquidazione nell'ultimo anno. Cioè — rileva Graduata — in assenza di idonei strumenti di controllo, il mercato assicurativo, lasciato a se stesso, ha prodotto fenomeni gravi.

La legge sancisce tra l'altro che la funzione della vigilanza sulle imprese assicuratrici non deve esaurirsi nella sola attività ispettiva, ma finalizzata ai bisogni di sicurezza dei cittadini, che devono sentirsi protetti dalle strutture pubbliche quando impegnano i propri risparmi assicurativi: viene creato un Istituto (ISVAP) dotato di personalità giuridica, sul quale però i comunisti hanno manifestato perplessità. Le imprese hanno obbligo di comunicare dati all'ISVAP.

## Invalidi del lavoro: parificati e migliorati i trattamenti

ROMA — La riforma delle rendite INAIL e degli assegni di accompagnamento per gli invalidi del lavoro è da ieri legge dello Stato. Il provvedimento che interessa un milione e mezzo circa di mutilati e invalidi del lavoro e che da anni veniva rivendicato dalla loro associazione, l'ANMIL — è stato infatti in via definitiva approvato, appunto ieri, dalla commissione Lavoro della Camera, riunita in sede deliberante.

L'iter della legge è stato particolarmente faticoso, come ha fatto rilevare il compagno Carlo Ramella nella dichiarazione di voto favorevole dei deputati comunisti, ma la pressione del PCI e degli altri parlamentari è

stata determinante per raggiungere un positivo risultato. Ma, veniamo al dettaglio:

1) le rendite INAIL per gli invalidi «parziali» del lavoro saranno rivalutate ogni anno, sulla base dell'aumento del costo della vita, a partire dal 1° luglio 1983. Fino a quella data la rivalutazione seguirà la normativa in atto fino a ieri, cioè sarà triennale.

2) gli assegni di accompagnamento (APC) per gli invalidi «totali» (finora attestati su entità miserevoli: 30/35 mila lire al mese) che, a partire dal 1° gennaio di quest'anno, vengono portati a 250 mila lire mensili, e saranno rivalutati ogni anno, a partire dal luglio 1983.

Assicurazioni: passo avanti per la vigilanza

## I cambi

Dollaro USA	1321,75
Dollaro can.	1079,48
Marco tedesco	551,46
Fiorino olandese	497,225
Franco belga	29,20
Franco francese	211,27
Sterlina inglese	2345,75
Sterlina irland.	1907,30
Corona danese	162,425
Corona norv.	217,725
Corona svedese	223,985
Franco svizzero	782,425
Scellino austr.	67,45
Escudo portogh.	18,24
Peseta spagnola	12,529
Yen giapponese	5,444
ECU	1319,07

## Non rimandare a domani l'occasione che ti capita oggi

Direttamente presso Succursali e Concessionarie Fiat e Lancia e gli Automercati dell'Autogestioni puoi ottenere il finanziamento IFA per comprare subito l'auto usata che ti interessa.

IFA ti finanzia con rateazioni studiate

in base alle tue possibilità, fino a 36 mesi di durata. In più, il finanziamento IFA non pregiudica le tue prerogative di fido per qualsiasi altra necessità. IFA è una finanziaria del Gruppo Fiat con oltre 30 anni di esperienza nell'usato.



ti finanzia l'usato

L'usato finanziato dall'IFA è protetto da questo marchio Sistema Usato Sicuro

Rivolgi all'Organizzazione Fiat e Lancia: Succursali e Concessionarie di tutta Italia e gli Automercati dell'Autogestioni

## brevi dall'estero

La sezione del PCI di Melbourne ha annunciato il superamento del 100 per cento del tesseramento in occasione del suo congresso concluso dal compagno Giuseppe Ceredi, domenica scorsa, a Rotterdam.

I compagni di KITZINGEN (Francoforte) hanno discusso domenica scorsa i lavori dell'ultimo CC con il compagno Marzi della CCC.

Si svolge oggi a E-SCHWALZETTE, un'assemblea unitaria sulle prossime elezioni del locale consiglio consultivo degli immigrati.

Si è svolto il 18 scorso a

MELBOURNE il congresso delle organizzazioni PCI del Victoria, a cui hanno tra l'altro portato il loro saluto i ministri statali degli Affari etnici e dell'Occupazione.

Questo sera a MONTREUX, assemblea informativa sulla legge regionale siciliana per l'emigrazione con il compagno Calabiano, presidente delle CUES.

Oggi, nella Federazione di Basilea, congressi delle sezioni del PCI di THUN (Parisi), DELEMONT (Andriolo) e di MOUTIER (Leotta). Domani si svolgeranno i congressi delle sezioni di BURGDORF, MUNCHENSTEIN e BREITENBACH.

Rinasce il fascino antico della biografia

C. MARCHI, «Giovanni dalle bande nere», Rizzoli, pp. 242, L. 16.000.



La storia? È un romanzo brillante

A giudicare dall'incremento dei titoli, le biografie di personaggi illustri vanno ottenendo, nell'ambito della produzione editoriale, un successo crescente.

Ciò che ci interessa non è comunque osservare l'origine di un tale successo, quanto piuttosto valutare come in molte di queste biografie storiche si riconoscano alcune significative costanti compositive.



«Tuttavia non si può nascondere la lettura di queste biografie sia in genere piacevole e divertente, spesso in grado di catturare l'attenzione come un avvincente romanzo (in particolare la ricostruzione della personalità della regina Vittoria).

Ritorna un capolavoro affettuoso e spietato

L'Ottobre messicano di mister Reed

John Reed, «Messico insorto», Editori Riuniti, pp. 302, L. 9.500



È un Messico affettuosamente, ma anche spietatamente vero, quello che emerge, fra le fiamme e il fumo degli spari, dalle pagine di questo libro eccezionale, un capolavoro di vigore letterario, di delicatezza poetica, di acutezza politica, di passione rivoluzionaria.

In «Messico insorto» di John Reed, tutta la passione del narratore del militante Pancho Villa e il giovane intellettuale venuto da Harvard

«Contadino che taglia il grano», incisione di Gonzalo de la Paz Pérez.

nutriti, i soldati semplici, a trar vantaggio dalla rivoluzione. Gli ufficiali? Loro sì. Alcuni si ingrossano col sangue della patria.

«Contadino che taglia il grano», incisione di Gonzalo de la Paz Pérez.

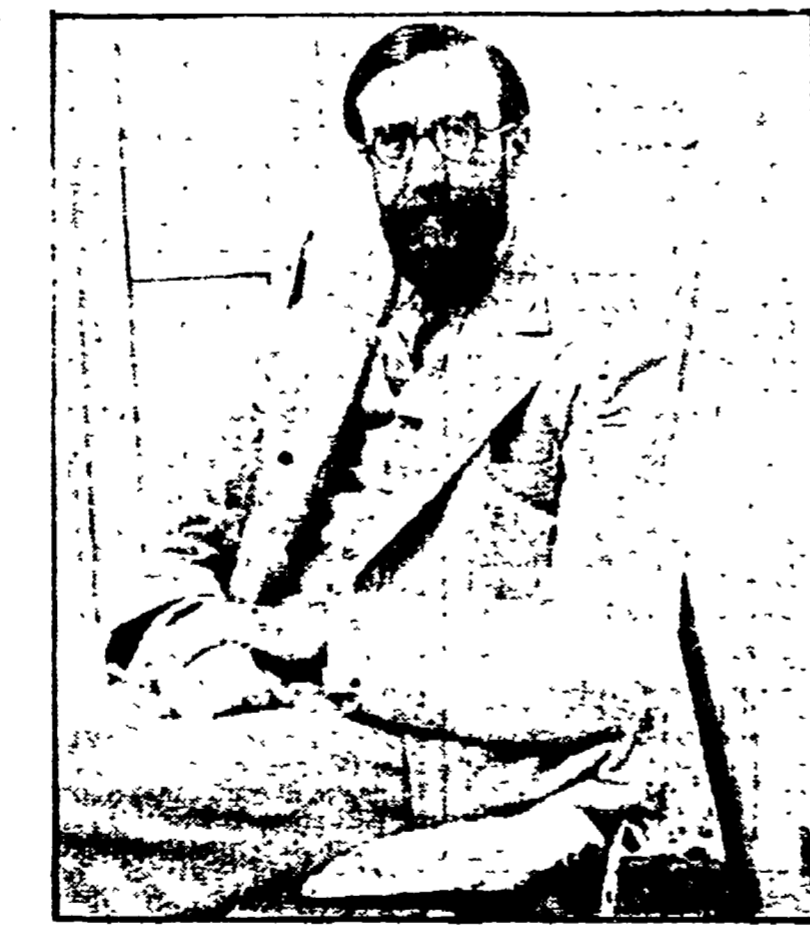
emera vittoriosa una forte, astuta, arrogante borghesia, avida di danaro e di potere. E qualcuno ha riscritto il corrido cost: «Vola vola palombella / porta fiori al Pantheon / fino alla tomba bella / di quella vecchia illusione / chiamata rivoluzione».

Arminio Cadioli

Dieci, cento, mille esorcismi per non naufragare nel Tempo

La biografia in poche righe, oltre a rientrare fra le penose incombenze dei redattori di quotidiani e le prestazioni ordinarie dei redattori di dizionari enciclopedici, costituisce un genere letterario molto sofisticato.

sull'arte biografica di Lytton, a Virginia Woolf venne da proclamare «degno di biografia chiunque abbia vissuto una vita».



NELLA FOTO: lo scrittore inglese Lytton Strachey.

Per due tappi di sughero nel naso «La contessa di Sussex: grande e triste esempio del potere della concupiscenza e della sua schiavitù.

Tre giorni a Buckingham Palace sotto il letto della Regina «Due settimane dopo la nascita della principessa reale, la bambina udi un rumore sospeso nella stanza accanto alla camera da letto della regina: diede l'alarme ad uno dei paggi.

Un «genio» annegato nella vasca da bagno «Ha lo stile stranamente eccitante che si acquista quando si è notevolmente competenti, specie nelle "Investigations into Currency and Finance", che è un'opera di grande penetrazione.

Grandi opere e nuovi lettori

Com'è redditizio investire in... cultura

Sul Sole-24 ore in una pagina dedicata ai bilanci aziendali relativi al 1981, è recentemente apparso (a firma di Carlo Cerrato) un breve resoconto del bilancio della casa editrice Einaudi.

che costituiscono ormai un momento centrale della importazione editoriale (e che, dal punto di vista commerciale, offrono grandi possibilità alle vendite reali) registrano un successo secondo il repertorio del bilancio la storiografia, opera di altissimo livello ma anche di grande impegno, starebbe raggiungendo le 20.000 copie di vendita.

Arminio Cadioli

Cinemaprime Un altro Fassbinder

Lola Lola tra i palazzinari

LOLA - Regia: Rainer Werner Fassbinder. Soggetto e sceneggiatura: Peter Märthesheimer, Pea Fröhlich. Fotografia: Xaver Schwarzenberger. Musica: Peer Raben. Interpreti: Barbara Sukowa, Mario Adorf, Armin Mueller-Stahl, Matthias Fuchs, Helga Feddersen, Karin Baal, Ivan Desny. Tedesco-occidentale. Drammatico. 1981.

Tra le tante «bestie nere» che ossessionano da sempre quell'irriducibile moralista che è, al di là di ogni camuffamento ed eccentricità esteriore, Rainer Werner Fassbinder, due ricompaiono insistenti nei suoi molti (troppi?) film: gli anni Cinquanta, agitata e fosca stagione del dopoguerra tedesca; Konrad Adenauer, «cancelliere di ferro» della ricostruzione e, massimamente, della restaurazione capitalistico-borghese.



L'ambiente caratterizzante di una torva vicenda ideata e proporzionata ad hoc per Fassbinder dai suoi ormai assidui sceneggiatori Peter Märthesheimer e Pea Fröhlich. Il cinema, per parte sua, ci aggiunge il talentuoso visionario che gli è proprio e la mai placata rabbia contro gli storici vizi d'origine degli attuali squilibri sociali e politici, collettivi e individuali tipici della sempre allarmante sindrome tedesca.

genze e delle atmosfere torbide in cui l'astrazione concettuale del discrimine tra «male» e «bene» in assoluto si sgretola subito, alla prova dei fatti, in un sordido tritume. Fassbinder dipinge con furiosi colpi di spugna e di pennelli questo inferno quotidiano dove, per dirla col vecchio Shakespeare, la virtù deve continuamente chiedere perdono al vizio.

Un esclusivo bordello di una città di provincia è significativamente il luogo deputato dove s'incontrano, si sciolgono e si ricompongono reversibilmente le prevedibili sorti di una piccola, degradata umanità (trasparente metafora della società tedesca del dopoguerra). Qui, Schuecker, un brutale speculatore immobiliare e proprietario dello stesso bordello, tira le fila di un intero grigio del potere. Lola, la cantante-prostituta su amato, come i corrotti notabili della città (sindaco in testa) risultano essere, insieme, i persecutori e le vittime di una strategia perversa tesa a inquinare ogni individuo, ogni cosa pur di trarre essoi profitti.

L'insediamento e le prime iniziative di un nuovo assessore all'urbanistica dalla fama di integerrimo amministratore provocano, però, ad un certo momento diffusi timori di una generale «era dei conti». Ma, dopo gli iniziali, blandi tentativi di moralizzazione del nuovo assessore, i suoi avversari, i suoi nemici, Schuecker, prendono le loro misure di adeguata rivalsa. Così, poco dopo, il già irretito amministratore verrà irretito nella trappola tesagli dal navigato speculatore immobiliare. L'assessore incaricato della pulizia della città si risolveva a sposerla consegnandosi così, mani e piedi legati, alla mercé del luciferino Schuecker che, peraltro, continuerà a fare i suoi sporchi traffici ed a frequentare il letto dell'infida Lola.

Una traccia narrativa, questa, che al di là di labili analogie col menzionato Angelo azzurro, evoca piuttosto il ricordo della Ragazza Rosemarie, opera letteraria (e poi cinematografica) che in anni lontani proponeva con più dritto approccio una polemica insondabile sulla realtà dell'era adenaueriana. Il film di Fassbinder, insomma, nonostante fulgore e ardori suoi, non viene a dire granché di nuovo, pur se resta in mente di questo Lola il coltivato gusto della provocazione irruenta, non meno che l'abile indulgenza per l'eccesso.

Barbara Sukowa, Mario Adorf e Armin Mueller-Stahl, nei ruoli maggiori, recitano ora un po' al di sotto, ora un po' al di sopra del giusto registro, ma nel complesso non se la cavano male. Del resto, meriti e demeriti di Lola sono da imputare, a nostro parere, esclusivamente a Fassbinder. Cui, come al solito, Sauro Borelli

NELLA FOTO: Barbara Sukowa e Mario Adorf in «Lola»

Un cinema lontano, anzi vicinissimo

ROMA - Il Premio René Clair cresce, per il momento, su sette proposte via via film e autori provenienti dalle più specifiche contrade europee, ma lontani, sul piano dell'informazione strettamente cinematografica, addirittura anni-luce. Certo, gli «addetti ai lavori» e gli spettatori più proceduti sanno, e non da oggi, chi sono e cosa fanno il portoghese Manoel De Oliveira e l'ungherese Zoltán Kézdy Kovács e, comunque, la loro magistrale pratica del cinema rimane in generale un lavoro sommerso, un «manoscritto trovato in una bottiglia» che soltanto sporadicamente e avventurosamente approda alle spiagge desolate del mercato tradizionale.

Da De Oliveira con «Francisca» a Kézdy Kovács («Il diritto della speranza») sugli schermi romani del Festival dedicato a René Clair

Da De Oliveira con «Francisca» a Kézdy Kovács («Il diritto della speranza») sugli schermi romani del Festival dedicato a René Clair. a che altro santo potremmo votarci nella prima metà del secolo scorso di cui furono tormentati protagonisti Fanny Owen (Francisca), José Augusto e lo scrittore Camilo Castelo Branco, autore del romanzo Amor de perdição dal quale Oliveira trasse, a suo tempo, l'omonimo film.

una volta la sua scommessa. Quanto a Kézdy Kovács e al suo film Il diritto alla speranza, tribola l'iniziazione alla vita di un ragazzo diviso tra i genitori divorziati e poco responsabili e l'ambigua possessività di una zia tormentata da vecchie frustrazioni, non siamo sicuri.

Per tutto ciò, tuttavia, il piglio narrativo non si compromette minimamente col fiammeggiare delle passioni. Anzi, con occhio scienziato da entomologo, Oliveira scruta, indaga situazioni e personaggi, maneggiandoli con ragnatelo di stacco. Tanto che, come in un arduo teorema, le «perone drammatiche» di Francisca raccontano e si raccontano guardando fissamente la cinepresa e stizzendosi positivamente di arcanti tableaux vivants rivelatori più della contraddittoria meccanica della passione che non della natura profonda della stessa passione.

Questa sera in TV a «Tam Tam»

Chi, questa sera, volesse sintonizzarsi alle 20.40 sulla Rete uno (Tam Tam), si troverebbe alle prese con una singolare apparizione: un multimiliardario inglese di 40 anni, di idee moderate e di indole casalinga, che rievoca gli anni d'oro e scapestrati della «swingin' London» e parla di pace e amore con la medesima, candida convinzione di allora appena incrinata dal piombo e dalla paura dei nostri giorni.

Paul McCartney, miliardario che parla di pace

Paul McCartney, miliardario che parla di pace. Inevitabilmente, parlando di Paul, è necessario tirare in ballo anche John. La complementarietà tra i due, del resto, fu probabilmente l'anima di quello straordinario fenomeno d'arte e di costume che fu il Beatle McCartney re della melodia, dell'armonizzazione, del compromesso ragionevole e accattivante; Lennon eroe della contraddizione, della rottura dei ranghi, dell'anticonformismo creativo. Morbida e ambrata come una pesca matura la voce di Paul, dura e trasparente come il cristallo quella di John.



eterno «polo opposto» di John Lennon, parete molto simili, nella sostanza, a quelle che John avrebbe sicuramente voluto dire in analoghe circostanze. La differenza è solo di tono: Paul conversa pacatamente e suggerisce le sue opinioni come chi è abituato a stare in società, John sosteneva le sue idee con la perenne tensione provocatoria di chi sa di avere ragione ma non è sicuro che gli altri lo riconoscano.

Inevitabilmente, parlando di Paul, è necessario tirare in ballo anche John. La complementarietà tra i due, del resto, fu probabilmente l'anima di quello straordinario fenomeno d'arte e di costume che fu il Beatle McCartney re della melodia, dell'armonizzazione, del compromesso ragionevole e accattivante; Lennon eroe della contraddizione, della rottura dei ranghi, dell'anticonformismo creativo. Morbida e ambrata come una pesca matura la voce di Paul, dura e trasparente come il cristallo quella di John.

PROGRAMMI TV E RADIO

- TV 1
12.30 DSE - LAVORI MANUALI PER BENI CULTURALI
13.00 AGENDA CASA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 HO INCONTRATO UN'OMBRA con Giancarlo Zanetti, Beba Loncar, Laura Belli
14.30 OGGI AL PARLAMENTO
14.40 POLY A VENEZIA: il palcoscenico del cavallino (2° episodio)
15.00 DSE - VITA DEGLI ANIMALI - «L'arcipelago incantato»
15.30 CRONACHE DI SPORT
16.00 TG 1 - CRONACHE - NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
16.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - «Gita in famiglia»
17.00 TG 1 - FLASH
17.30 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
17.45 25 APRILE 1982 - «L'ARCA DEL NOVECENTO»
18.00 SPAZIO LIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.30 L'APPUNTAMENTO «Tre per tre» con Barbara Boncompagni
18.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 TAM TAM - Attualità del TG 1
21.30 I BARILEY DI BROADWAY - Film, con F. Astore, G. Rogers, O. Levanti, B. Burke, Regie di Charles Walters
23.20 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
TV 2
10.18 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per Milano e zone collegate
12.30 MERIDIANA - Parla al femminile
13.00 TG 2 - ORE TRIDICHI
13.30 DSE - UNO STILE, UNA CITTÀ di Cecoslovacchia a Milano
14.00 R. PORENIGGIO

- 14.30 ADDIO TABARIN «Divegazioni sulla canzone italiana del 1890 al 1938»
15.25 DSE - IO, SALVADOR DALI' (1° parte)
16.00 IL PRIMO MICKKEY ROONEY - Telefilm «La banda del circo» - APENALA - Cartoni animati
16.50 FIERA CURIOSITA'
17.45 TG 2 - FLASH
18.50 TG 2 - SPORTSERA - DAL PARLAMENTO
18.05 ESSE - Settimane della salute
18.50 SANDOKAN - con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carlo André. Regia di Sergio Sollima
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.40 PORTOBELLO - Condotto da Enzo Tortora
21.55 MICROMEGA - «Assistenza ed esistenza. La crisi del Welfare State»
22.45 SUSPENSE «Letto di poteria autera» Telefilm
23.15 TG 2 - STANOTTE
23.45 DSE: NOI SCONOSCIUTI: HANDICAPPATI NEL MONDO - «Un miracolo d'amore» - (rep. ultima puntata)
TV 3
10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - per Milano e zone collegate
17.35 INVITO - Boccaccio & C. - «Calandrino e i etropas» Regia di G. Masciocchi e Manuela Crivelli
18.30 L'ORECCHIOCCINO «Quasi un quotidiano tutto musica»
19.00 TG 3 - Intervallo con «Gustavo» cartoni (animati)
19.35 FACCIATA NERA - TRASACCO, 1948 (2° puntata)
20.05 DSE - EDUCAZIONE E REGIONI - «Storie di abbandono e di adozione»
20.40 LES CONTES D'HOFFMANN Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino Direttore Antonio De Almeida
23.35 TG3

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19 GR1 Flash, 23, 10; 6.03 Almanacco del GR1; 6.10, 6.40, 6.45 La canzone sembrava crescere; 6.44 lei al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro, 9.02 Radio anch'io; 11.10 Tutti frutti; 11.34 La partita infernale; 12.03 Via Assago
Autore: flash; 23 Oggi al Parlamento; 23.20 Intervallo musicale
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11, 30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.06 - 6.35 - 7.05-8 I giorni; 9 Madre Cabrini, di Alfo Valdanni; 11 Il tarmino; Mimmo Cavallo; 9.32-15 Radiotele 5131; 11.32

Trentino. Una vacanza da gustare fino all'ultimo sorso.
Il verde dei boschi. L'aria salubre della montagna. Il relax di un ruscello. I vini e i piatti tipici regionali. Il sapore delle cose antiche. L'azzurro dei 297 laghi alpini. Gli itinerari della cultura e del folklore.
Trentino. Una vacanza che fa bene: dalle Dolomiti al Lago di Garda.

orlando i gelati che fan più dolce stare in casa.
A FIRENZE 24 aprile 4 maggio FORTEZZA DA BASSO
46° MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
Informazioni: REGIONE TOSCANA - Giunta Regionale
MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
Telex 574230 RETOMA - Tel. (055) 49721
ORARIO: dalle ore 9.30 alle ore 22

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
Piazza della Resistenza n. 4
AVVISO DI GARA
L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Bologna andrà quanto prima tre distinte licitazioni private da tenersi con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2.2.1973 n° 14 e secondo quanto previsto dall'art. 9 della Legge n° 741/1981 ammettendo offerte anche un aumento, per l'esecuzione delle seguenti opere:

avvisi economici
21 OFFERTE DI LAVORO
CHENDET Chimica industria prodotto largo consumo e tecnico per contorni, industrie, ospedali alberghi ricerca venditori per seguenti zone: Lombardia, Veneto, Emilia Romagna. Ottime possibilità guadagno. Liquidazione mensile. Telefonare ore 8-12 (0439) 62.175 signor Della Piazza.
91 ALBERGHI E PENSIONI
IGEA MARINA/RIMINI ALBERGO SIRENA - sul mare - propone per giugno e settembre a sole L. 99.000 tutto compreso settimanali. Un indimenticabile vacanza per luglio e agosto - Interpellate. Tel. (0541) 630.182
RICCIONE affittasi appartamento giugno-Agosto-Settembre. Vicino mare, 2 camere, sala, cucina, bagno. 6 posti letto. Tel. (0541) 615.195.
TRENTO/ADUEMILA pensione completa, tutto compreso, tutto sole, mare cristallino. Ricca Residenza, Frangipane (Lecce) Telefono 0832-656.113.
CAGLIARI disponiamo 400 mq. magazzino più piazzale fronte strada centro commerciale - ufficio automazzi - tecnica ingresso dettaglio - esperienza 15 anni - per ampiezza, tutto sole, mare cristallino. Ricca Residenza, Frangipane (Lecce) Telefono 0832-656.113.
Per agricoltura, analogia, garden, orticoltura, ortofrutticoltura. Scrivere P. & C. s.n.c. - Casella Postale 454 CAGLIARI.

Con l'agitazione degli specialisti paralizzata l'assistenza

# Sanità, ancora black out

## Duro attacco di Franca Prisco a Pietrosanti e ai suoi metodi

Cardiologi, radiologi, oculisti, dermatologi e ostetrici hanno riaperto i loro studi, ma chi ha bisogno di una visita deve pagarla perché i sanitari esercitano in regime di «libera professione». Il profondo disagio in tema di assistenza sanitaria, tuttavia, non si attenua affatto: i fisioterapisti e i fisiochinesiterapisti continuano la serrata fino a lunedì, i laboratori d'analisi fino al 3 maggio. Tutti comunque continueranno la protesta pretendendo la parcella per le loro prestazioni. Grosse difficoltà hanno dovuto affrontare i malati oncologici che prima di sottoporsi alle cure necessitano di analisi, ma anche chi ha bisogno di prestazioni riabilitative ha dovuto interrompere qualsiasi trattamento.

In questo contesto, l'appello di Pietrosanti alle strutture pubbliche di rendersi il più possibile disponibili suona demagogico e soprattutto inutile. L'assessore alla Sanità regionale, infatti, sa bene che ospedali e ambulatori pubblici a malapena riescono a soddisfare la domanda in condizioni normali, figuriamoci in questo periodo. E nei quartieri dove non esiste una struttura pubblica, i cittadini a chi dovrebbero rivolgersi? Del resto anche le risposte date da Pietrosanti al consiglio regionale in questo periodo. E nei quartieri dove non esiste una struttura pubblica, i cittadini a chi dovrebbero rivolgersi? Del resto anche le risposte date da Pietrosanti al consiglio regionale in questo periodo.

ripartita. Quanto alla famosa circolare che ha bloccato tutte le convenzioni in corso, al 15 maggio del pericolo di ritrovarsi, da quella data in poi, a pagare tutte le prestazioni specialistiche fino all'ultima lira) Pietrosanti è ben intenzionato a conservarla e a «perfezionarla». Dittetta — ha precisato l'assessore — non significa revoca ma solo pausa di riflessione per il riordino e per l'acquisizione dei dati indispensabili per programmare l'efficienza del servizio.

«Ma se la circolare è stata male interpretata — ha rilevato la compagna Leda Colombini, a nome dei comunisti — è perché evidentemente è stata male scritta. Ciò che più importa è che comunque Pietrosanti ha ignorato e scavalcato la commissione consiliare, i Comuni e i comitati di gestione delle USL che si stanno occupando proprio del problema del riassetto del convenzionamento. La compagna Colombini ha anche esposto tutti i provvedimenti che il PCI ritiene urgenti e necessari per fronteggiare l'emergenza. Di Bartolomei da parte sua ha detto di non poter dare un giudizio «né positivo, né negativo».

Infine c'è da registrare l'offerta del democristiano Violentini Ziantoni di essere utilizzato come «mediatore» e «garante» del ripristino della normalità. Rispetto a lunedì scorso, tuttavia, non ci sembra che siano stati fatti molti passi avanti sulla strada della normalizzazione: anzi, i segnali finora venuti dall'assessorato e dalla giunta sono allarmanti e preoccupanti: mancano gli elementi concreti e fondamentali cui riferirsi, i soldi non si sa dove si prenderanno e dal 15 maggio comincerà la «pausa di riflessione», in una situazione di assenza di proposte e di idee.



## Il Pci: Caccia-festa deve dimettersi

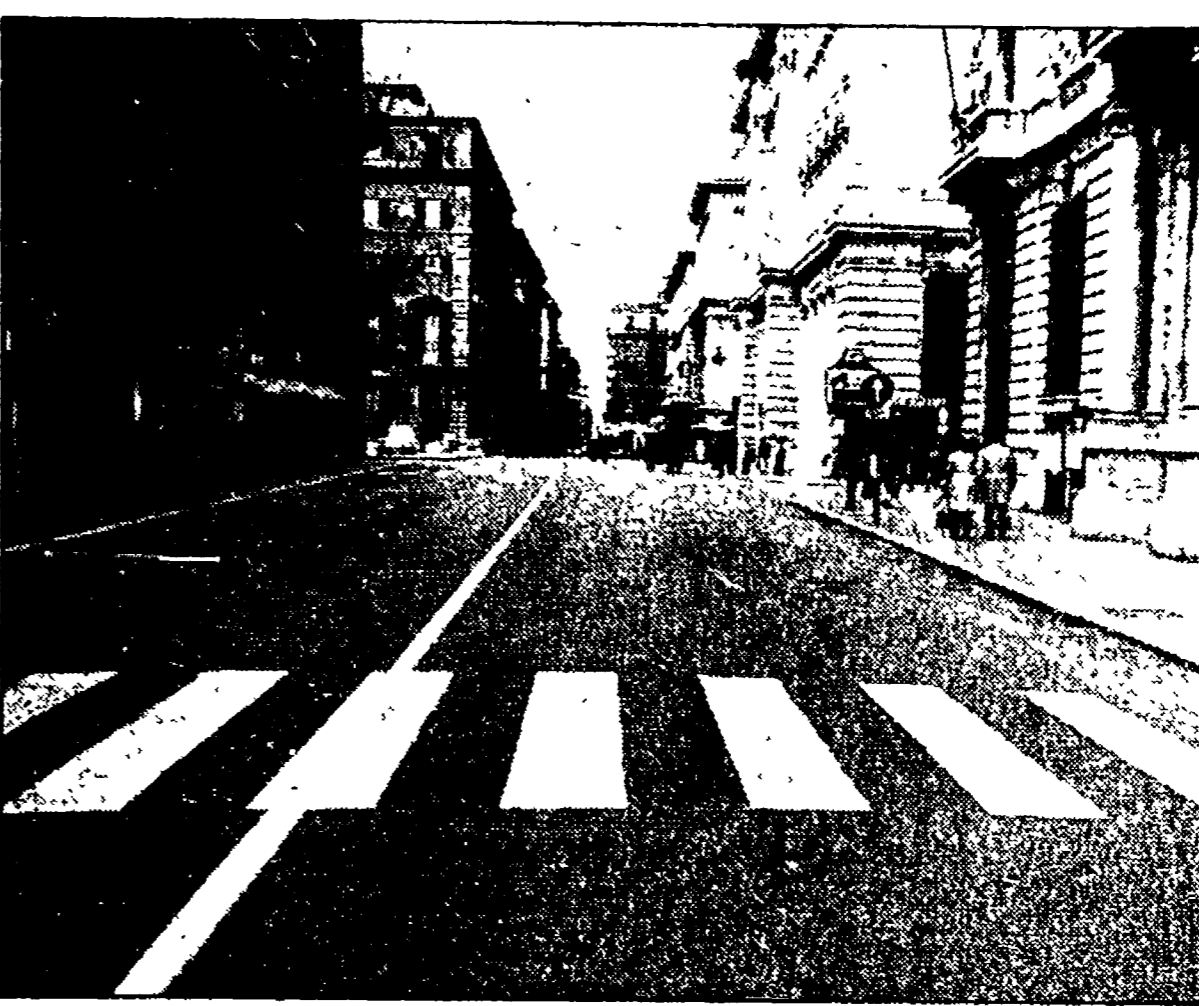
«Il professor Caccia-festa deve dimettersi»: così ieri il compagno Paolo Ciofi, membro del comitato centrale del partito e consigliere regionale, ha concluso una conferenza stampa del Pci dedicata alle casse di risparmio. Ovviamente molta attenzione è stata data all'istituto di credito che opera nella capitale.

Oggi — ha detto in sintesi il compagno Paolo Ciofi — le casse di risparmio sono incapaci a canalizzare i flussi creditizi verso i settori che, in questo momento, possono costituire il volano per la ripresa economica.

Il compagno Ciofi, venendo ad affrontare la situazione romana, ha ricordato quanto pesanti e gravi siano le responsabilità del professor Remo Caccia-festa, «essendo capace di rinnegare gli impegni presi dal consiglio di amministrazione dell'istituto, arruolando addirittura a non erogare i mutui già deliberati, non accettando quindi, che il committente pubblico si inserisca in modo attivo nel processo economico».

Che fare in questa situazione? «Caccia-festa — ha proseguito Ciofi — se ne deve andare, deve dimettersi, e bisogna rinnovare l'assemblea dei soci inserendo gli enti pubblici territoriali e i rappresentanti dell'associazionismo economico. La gestione della Cassa dovrà finalmente porre l'attenzione su settori nuovi, finalizzando l'attività di ricerca per lo sviluppo tecnologico; curando il finanziamento dell'exportazione delle piccole e medie imprese; partecipando al finanziamento per la creazione di nuovi centri di sviluppo commerciale e di servizi; riqualificando il proprio ruolo nella Filas e nel Mediocredito regionale».

## Comune e Sovrintendenza che fare per il centro?



# Un «arcipelago» solo per pedoni

Un «salotto», un grande teatro, un giardino di cose belle da vivere e guardare: questo deve diventare il centro storico. Il suo cuore è politico, culturale; che c'entrano allora le caserme, il traffico e gli uffici? Va avanti su queste idee il grande progetto per trasformare il centro in un arcipelago pedonale. I consensi dei cittadini alla chiusura di alcune strade non sono certo mancati, e di questo disegno si parla e si discute animatamente da quando il Comune, in via sperimentale, ha chiuso al traffico via del Corso. La Giunta lavora per realizzare concretamente (e permanentemente) alcuni provvedimenti finora soltanto temporanei. Riuniti ieri mattina, ha deciso la proroga delle misure di sicurezza prese in seguito al crollo della chiave del papa a Porta del Popolo, ha stabilito una riunione con la Sovrintendenza ai Beni culturali per quanto riguarda il resto. Questo «resto», si sa, non è poco: è via del Corso, via Ripetta, piazza di Spagna, piazza del Corso chiuso, una revanche sulle macchine e sullo smog; finalmente andare a far spese è diventato una occasione per passeggiare tranquillamente.

La circolazione delle automobili alternativa a quello esistente adesso nel «triangolo», di risolvere il problema dei torpedoni turistici, di risolvere tanti altri problemi.

Il Comune non lavora da solo: riunioni continue si svolgono tra l'amministrazione cittadina e la questura, la polizia stradale, la sovrintendenza. Si lavora su proposte, si studiano le possibilità. C'è quella di Nicolini che punta sulla realizzazione del centro direzionale est, la chiusura completa del centro, l'attivazione di grandi parcheggi lungo le Mura Aureliane, l'istituzione di mini-bus. La prima circoscrizione vorrebbe chiudere al traffico via Ripetta, aprire (però a senso unico) il Corso per tenerlo chiuso solo il sabato e la domenica, per il momento almeno. C'è anche chi è proprio drastico, come Luigi Martini, presidente dell'Atac, e che nelle strade antiche e già sottoposte allo stress degli scarichi, delle vibrazioni, dei rumori, non vuole far passare neanche i mini-bus: tutti a piedi e basta. I romani intanto si godono il Corso chiuso, una revanche sulle macchine e sullo smog; finalmente andare a far spese è diventato una occasione per passeggiare tranquillamente.

# «Senza nessuna idea, senza programmi. Così non si governa, si va allo sfascio»

All'incontro con Pietrosanti di mercoledì mattina, oltre a presidenti e funzionari delle 59 USL del Lazio c'era soltanto il Comune di Roma, rappresentato dall'assessore alla Sanità regionale, infatti, sa bene che ospedali e ambulatori pubblici a malapena riescono a soddisfare la domanda in condizioni normali, figuriamoci in questo periodo. E nei quartieri dove non esiste una struttura pubblica, i cittadini a chi dovrebbero rivolgersi? Del resto anche le risposte date da Pietrosanti al consiglio regionale in questo periodo.

sprechi e abusi, se si voleva riordinare il sistema dei convenzionamenti, quest'incontro sarebbe dovuto avvenire molto tempo fa. Invece si è creduto di colpire e sbaragliare l'assessorato con una circolare eclatante, ma sbagliata sotto tutti i punti di vista.

D. La famosa circolare che disdice tutte le convenzioni dal 15 maggio prossimo.

R. Ma che disdice, non disdice un bel niente, perché la maggior parte delle convenzioni appartiene alla Regione che le ha «ereditate» dagli enti mutualistici e le USL non c'entrano affatto.

D. L'assessore Pietrosanti, però, poi ha corretto il tiro, ha parlato di revoca, di indagine preliminare.

R. Lo credo bene. Ha capito di aver fatto un passo falso, e con altrettanta disinvoltura ha detto che tutti avevano interpretato male, che si trattava soltanto di un sondaggio.

D. Insomma ci ha detto di volere gli elenchi di tutti gli specialisti convenzionati. Ma se ce li hanno alla Regione, all'assessore?

R. Appunto, è possibile una simile incapacità di governare? Viene proprio da domandarsi se non si perseguono altri obiettivi.

D. Ma intanto i problemi di fondo restano tutti, come la reale necessità di ridurre la

spesa pubblica e quindi contenere al massimo i costi della specialistica.

R. Certo. Questa per la sanità resta la voce più elevata. Ma come ridurla? Noi comunisti andiamo dicendo da tempo controllando i medici di base, attuando il prontuario diagnostico, programmando e delegando. E invece la Regione che fa? Cerca di concentrare tutti i compiti nelle sue mani, gestendo le cose più minute, più particolari. Sul piano della programmazione, invece, non si muove foglia, e per ridurre i costi è necessario soprattutto conoscere approfonditamente la situazione dell'intera regione. Non per niente è stata istituita appositamente una commissione consiliare regionale, che avrebbe dovuto particolarmente riferire su tutto questo. Ma Pietrosanti fa di testa sua ed emana circolari... D. Anche il compagno Ranalli, però, quando era assessore alla Sanità ha usato molto le circolari. Anzi Santarelli lo accusò addirittura di averne abusato.

R. Sì, è vero, anche questo argomento è stato tirato fuori nell'incontro dell'altro ieri. Ma a parte che in quel periodo di rodevano la riforma, non si sarebbe potuto fare altrimenti, quelle circolari avevano fondamento politico: erano fatte in vista di obiettivi mirati, dopo consultazioni accurate. In questo caso, invece, si spara nel mucchio, senza sapere chi e dove colpire. I comitati di gestione vengono considerati «uffici periferici della Regione», ma soprattutto l'assessore si assume compiti non suoi scordando i suoi precisi doveri.

D. Comunque quella dei medici è una corporazione e anche in questa occasione mette in evidenza tutte le sue prerogative.

R. Che esistono le corporazioni è una realtà, e un assessore alla Sanità non deve saperne altro che governare.

D. Di che altro si è parlato nell'incontro di mercoledì?

R. Dei bilanci delle USL, che non ci sono. Ma come si può pensare di scaricare responsabilità sull'ultima ruota del carro quando lo Stato, il governo, ancora non comunicano quale sarà la quota nazionale da destinare alla Sanità? Per migliorare le strutture pubbliche, renderle concorrenziali con quelle private occorrono soldi. I comitati di gestione non sono in grado di stanziare niente fino a quando non conosceranno di quanto possono disporre. Io credo che le possibilità di questa situazione siano due: o si sta governando senza conoscere, ignorando, o c'è chi è in mala fede.

**L'Unità intervista l'assessore alla Sanità del Comune «Gli alti costi della specialistica si controllano legiferando» La Regione invece accentra tutto «Si spara nel mucchio senza sapere chi e dove colpire dimenticando i propri doveri»**

## Assemblea a Villa Gordiani con i giovani per discutere il dramma droga

# Il quartiere vuole reagire all'ultima vittima della droga

Ieri è spirato un giovane di ventotto anni, ferito a colpi di pistola: era uno spacciatore?

Bisognava ad ogni costo fermare la «draga» di viale. Questo è l'obiettivo che per un quartiere vuole porsi dopo il secondo morto per droga (su un totale di venti nell'intera città) dall'inizio dell'anno. Il quartiere detentore del tragico primato di giovani vite spente per eroina è quello di Prenestino-Centocelle. Ci si chiede perché proprio in questa zona, visto che il numero di tossicodipendenti non è certo superiore a quello di altri quartieri della città. L'ultima vittima si chiama Stefano Valentini, 17 anni appena, trovato accasciato senza vita sul suo motorino, la siringa ancora infilata nel braccio, in un prato a ridosso di Largo Preneste. La sua storia è simile a molte altre che si incontrano in questi casi: scuola abbandonata a tredici anni, imbianchino in Toscana per qualche tempo, ultimamente in cerca di una nuova occupazione.

La causa più probabile della sua morte è la cattiva qualità della dose di eroina che si era iniettato; proprio il fatto che nel quartiere giurerebbe «roba» tagliata con stricnina e altre sostanze tossiche spiegherebbe il numero così elevato di giovani vittime.

Intanto stanno partendo le prime iniziative per promuovere una vasta mobilitazione contro questo mercato della morte. Il primo obiettivo è la costituzione di un comitato permanente di lotta alla droga che coinvolga le forze sociali e politiche, le associazioni giovanili, gli operatori di questo settore.

In settimana il presidente della VI circoscrizione, Angelo Brenzani-Centocelle, il presidente del distretto socialista e quello della USL per cercare di formulare una risposta delle istituzioni in grado di fronteggiare la gravità della situazione. L'attenzione va indirizzata soprattutto sulle scuole: è proprio davanti ad esse che gli spacciatori conducono i loro affari migliori. I comunisti di Centocelle lamentano un'insufficienza dell'azione di prevenzione e di repressione del giro dello spaccio. Vi sono strade e piazze del quartiere in cui lo spaccio avviene ingiustamente per tutta la giornata e nemmeno tanto di nascosto. Ma di certo la sola azione repressiva non è sufficiente a sradicare il giro della droga; parimenti importante diviene l'intervento di tipo culturale volto alla cancellazione del bisogno «sociale» di droga. Questa è la strada che ha deciso di seguire la FGCI promuovendo un incontro con i giovani del quartiere per il 29 aprile nella sezione Nuova Gordiani. L'incontro servirà per discutere e capire il fenomeno ma anche a lanciare un allarme a tutti i giovani per evitare che la catena delle morti si allunghi sempre più.

## L'ente nega una struttura abbandonata

# Per gli handicappati non c'è spazio nelle proprietà della Croce rossa italiana

La città della Croce rossa e un grosso complesso nel parco di via Ramazzini. Locali, casette, per lo più abbandonati e cadenti, ed un'unica struttura funzionante, villa Maraini, che la Croce rossa ha in usufrutto. La villa è divisa in due: da un lato vi è un centro per tossicodipendenti, dall'altro la Cooperativa «Gruppo ricerca psichiatrica sociale» che interviene sui bambini, sugli adulti e sui malati mentali gravi.

Questa cooperativa è ora «in guerra» con la Croce rossa perché la prima si è «permessa» di occupare (martedì scorso) la «casetta gialla», cioè l'ex abitazione del custode, un piccolo edificio cadente, abbandonato da anni e per anni rimasto inutilizzato. L'occupazione è stata decisa per superare i tempi burocratici necessari a realizzare un loro progetto (loro e del Coes, un centro per handicappati gravi) di assistenza ai ragazzi psicotici gravi. Il progetto prevede un ambiente grande, circondato da verde dove possano vivere i ragazzi psicotici che, soprattutto all'inizio della terapia, sono molto aggressivi. In un «normale» appartamento creerebbero certamente disagi agli altri inquilini. L'idea, di una casa nel verde, è piaciuta sia al Comune che alla USL. Ecco quindi perché gli operatori hanno deciso di occupare la «casetta gialla», che non serve a nessuno.

Ma la Croce rossa non è d'accordo con l'iniziativa: di quella casetta voleva fare un deposito (uso a cui ha destinato anche un ettaro del parco che è stato attrezzato con i finanziamenti della USL). La Croce rossa ha minacciato di destinare anche la stessa villa Maraini a deposito, almeno per un certo periodo. Così è partita la querela e sono arrivati — mercoledì — i poliziotti. Questi, valutata la situazione, hanno però invitato gli occupanti a sgomberare, con l'impegno di fornire entro due giorni una risposta positiva per risolvere la vertenza.

Gli operatori hanno creduto alla possibilità di risolvere la vicenda con la mediazione della polizia e hanno lasciato i locali. Ma ieri, quando sono ritornati in via Ramazzini per il quotidiano lavoro nella villa Maraini, hanno trovato la «casetta gialla» sprangata, con il lucchetto alla porta. Insomma, la Croce rossa non ha aspettato una soluzione mediata ed è passata a vie di fatto. Gli operatori tuttavia non si sono lasciati intimidire da un catenaccio e sono entrati lo stesso nei locali abbandonati, pronti a subire un'altra, inevitabile, querela. Come risponderà ora la Croce rossa? E le istituzioni pubbliche come interverranno nella vicenda?

# I comunisti vogliono sapere...

In una interpellanza del gruppo regionale PCI le proposte e la richiesta di spiegazioni alla giunta



Ecco il testo dell'interpellanza presentata dal gruppo consiliare del PCI alla Regione.

«Gli specialisti convenzionati hanno proclamato una serrata dei laboratori di analisi per 15 giorni e annunciato il passaggio alla assistenza indiretta subito dopo. Drammatiche le conseguenze sui cittadini costretti a pesanti disagi e ad estenuanti attese. Allarme e preoccupazione nei lavoratori dipendenti che hanno ricevuto la lettera di licenziamento dai titolari dei laboratori disdetti dal prossimo 15 maggio.

Tutto ciò premesso e rilevato che l'assessore alla sanità non ha ritenuto di sottoporre le sue decisioni a preliminare esame della competente commissione consiliare, facendo trovare i gruppi regionali di fronte ai fatti compiuti, i sottoscritti, ricordate le proposte formulate dal gruppo regionale comunista nel dibattito sulla sanità del dicembre 1981, interpellano l'assessore alla sanità per conoscere:

- 1) se l'accordo firmato tra le parti nell'ottobre 1981 è stato rispettato dalla giunta regionale e se quindi sono stati corrisposti agli specialisti gli arretrati vantati;
- 2) qual è il nuovo ammontare del credito degli specialisti e se nel frattempo si è riscontrata una attenuazione della spesa specialistica;
- 3) se la quota integrativa del fondo sanitario nazionale del 1981 è stata ripartita tra le regioni e quanto è stato assegnato alla Regione Lazio.

Inoltre i comunisti desiderano sapere se esiste un progetto operativo della giunta che affronti organicamente la questione della specialistica secondo le linee emerse nel ricordato dibattito del 1981 che qui si richiamano:

- sviluppo e potenziamento dei laboratori pubblici attraverso il rinnovamento tecnologico e la organizzazione di turni di lavoro che garantiscano il servizio sia di mattina che di pomeriggio;
- impiego dei 4 miliardi dei progetti-obiettivi che la giunta regionale si è riservata per acquistare apparecchiature automatiche e semi-automatiche da dislocare nelle aree romane particolarmente carenti di strutture pubbliche;
- controllo effettivo presso tutti gli uffici delle USL della direttiva che si può accedere alla specialistica convenzionata solo tre giorni dopo che la prestazione non è stata assicurata dal servizio pubblico;
- controllo del comportamento dei medici attraverso una indagine a campione sulla quantità delle prescrizioni che vengono rilasciate ai cittadini e di accertamento della reale necessità per l'assistito di avere una gamma di indagini diagnostiche-instrumentali talvolta così ampia da suscitare sospetti;
- infine per conoscere se la disdetta generale data a tutti i laboratori convenzionati, fuori da un progetto di reale accerchiamento delle potenzialità pubbliche e delle carenze territoriali, senza aver prima effettuato una rigorosa verifica selettiva degli impianti, sulla base della normativa regionale vigente, non costituisca un gesto frettoloso destinato piuttosto ad allarmare e a provocare il risentimento delle migliaia di operatori che sono occupati nei laboratori, piuttosto che un segnale credibile di un intervento politico mirato a mettere ordine in questo campo e a contenere la spesa».

L'interpellanza è firmata da Giovanni Ranalli, Gioacchino Caciotti, Luigi Cancrini, Leda Palombi, Pasquolina Napoletano.



Natale di Roma: Il discorso del sindaco alla cerimonia

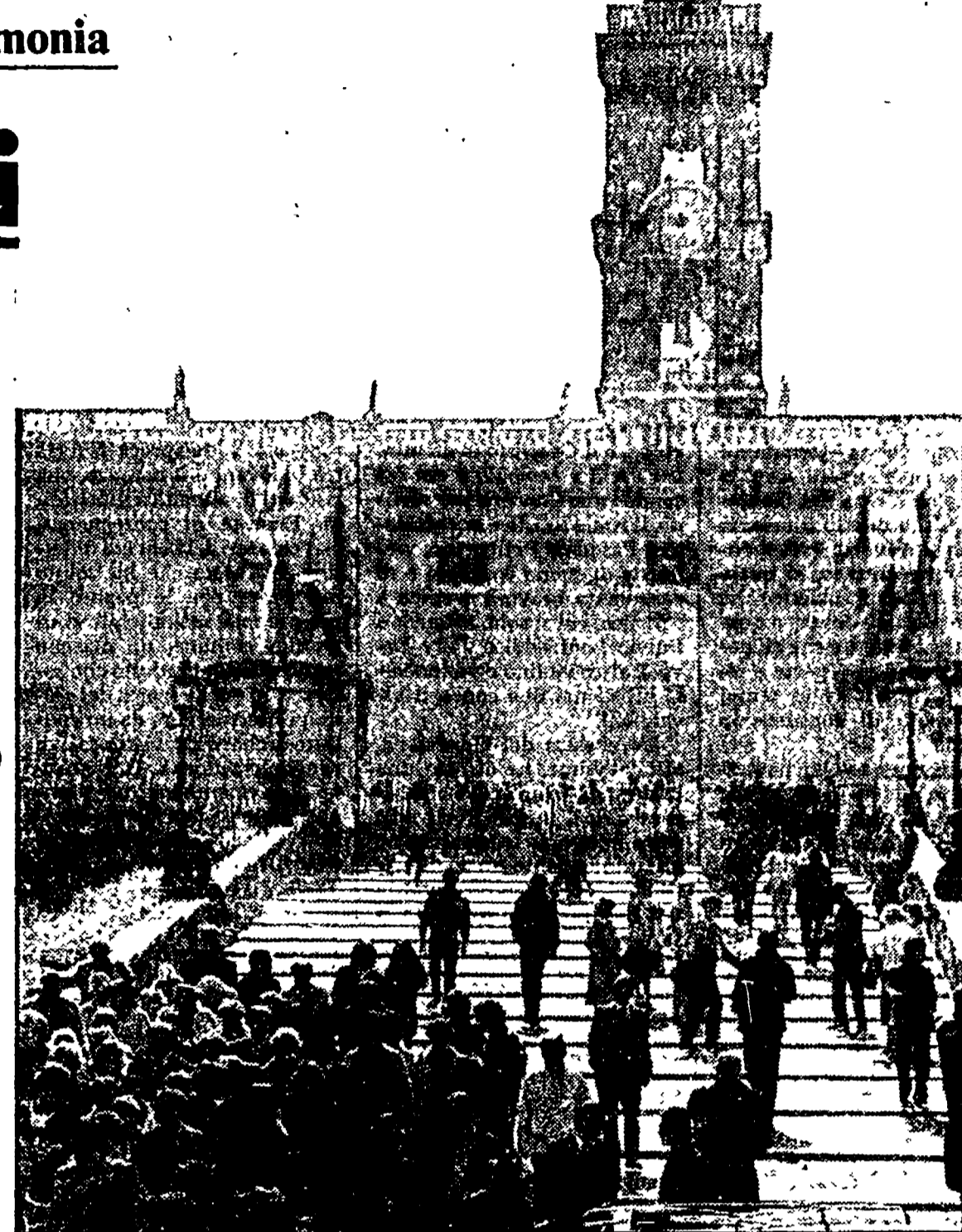
# Gli anni più duri Ma ora questa città s'è conquistata il diritto al futuro



**Come preservare la cultura lasciataci dalla storia. Il parco archeologico non sarà un «bianco museo». I progetti dell'amministrazione - Roma, città di pace**

Una cerimonia come vuole la tradizione, ma anche qualcosa di più. Il 2735° Natale di Roma è stata l'occasione certa per festeggiare la città, per ricordare i suoi trascorsi, è stata l'occasione per distribuire vari riconoscimenti (e infatti in Campidoglio alla presenza del sindaco sono stati assegnati i premi dei concorsi di poesia, prosa e giornalismo), ma anche e soprattutto per «proiettare» l'avvenire.

Questo compito, difficile, è toccato al sindaco, al compagno Ugo Vetere che l'altro giorno, nella sala degli Orzi e Curiaz ha letto un lungo discorso. Il sindaco ha esordito domandandosi se i romani oggi sono all'altezza dell'eredità culturale lasciata dalla storia di questa città. «Già potremmo dire — ha osservato Vetere — che in questi anni, un primo elemento di dovere verso il tesoro di cui siamo custodi lo stiamo adempiendo: ai piedi del Campidoglio sono stati avviati i lavori per ricostruire, lungo i Fori, il Colosseo, le Terme di Caracalla, fino all'Anfiteatro, quella straordinaria opera di ingegno e fierezza umana che è stato il cuore della Roma classica». E il parco archeologico, insomma: «Non dovrà essere — ha continuato Vetere — un bianco museo, ma una sorta di viva genealogia della città, che, pur conservandolo gelosamente...



del mio predecessore, Petroselli a cui dedico queste parole — non ci tranquillizza affatto mentre assistiamo, certamente, non in modo passivo, allo sbriciolarsi di monumenti, insegne. Dunque — ha aggiunto Vetere — c'è ancora molto da fare e siamo ben determinati a farlo.

Questo è solo uno dei «versanti» su cui si dirigerà l'iniziativa del Campidoglio. Proprio qui a due passi — ha continuato il sindaco — si sta celebrando il processo agli assassini dell'onorevole Moro e della sua scorta. Roma in questi anni ha dovuto soffrire durissimo: dalle spietate attentati terroristici e dei eversori non hanno neanche risparmiato la sede del Comune, lo storico palazzo del Campidoglio, alle aggressioni, contenzioni, alla delinquenza comune, fino allo spaccio della droga. Da queste prove la città è uscita più unita e più forte, grazie soprattutto alla volontà della popolazione di riconquistarsi il diritto a una vita serena.

«Si tratta ora — ha detto in estrema sintesi il sindaco — di portare avanti questa costruzione di una città a misura d'uomo, la cui modernità si esprime in opere che concretamente soddisfino i bisogni della gente, a partire da quelli materiali e spirituali della povertà e della disoccupazione che sono emarginati dalla società dei consumi. Vetere a questo punto ha esaminato i progetti in un «campo» — in particolare per l'intuizione e la tematica

Assemblea aperta nella fabbrica metalmeccanica

# Romanazzi: giochi poco chiari dietro i 120 licenziamenti



**La direzione voleva impedire l'accesso a deputati e amministratori locali - Tre ore di dibattito - Oggi incontro al ministero del Lavoro Coinvolgere categorie, settori e la città sulla vertenza per il lavoro**

Clima da anni 50 mercoledì mattina davanti al cancello della Romanazzi sulla via Tiburtina. La FLM e il consiglio di fabbrica avevano indetto un'assemblea aperta con rappresentanti dei partiti e degli enti locali, ma la direzione aziendale non aveva alcuna intenzione di far entrare in fabbrica deputati e assessori. Dopo un'ora di trattative il signor Paolo Romanazzi ha finalmente dato la via libera, la «celere» non è stata chiamata, l'assemblea è cominciata. L'episodio è significativo della lotta che si svolge nella fabbrica. Lo stile della direzione aziendale è sempre stato questo, repressivo, e in questi ultimi tempi ha avuto modo di esprimersi al meglio. Prima la cassa integrazione, senza la rotazione, con il chiaro intento — i colpiti sono i delegati di fabbrica — di spezzare il momento sindacale all'interno dello stabilimento; dopo la sentenza del pretore a cui si erano rivolti i lavoratori e che ha dato loro ragione, manovre ed ostacoli per impedire il rientro in fabbrica ai delegati, arrivando perfino a tenerli in permesso retribuito senza farli lavorare pur di non averli tra i piedi.

Infine la richiesta di 119 licenziamenti. Romanazzi sostiene di essere costretto al provvedimento dalla crisi del mercato internazionale. I lavoratori che hanno vissuto la storia di questi ultimi anni non ritengono valide le motivazioni dell'azienda.

Paolo Romanazzi nel marzo '81 acquistò dalla GEPI il 7% del pacchetto azionario di un'altra fabbrica sulla Tiburtina, la Nuova Fiorentina. La finanziaria di Stato ha ceduto a Romanazzi con l'impegno di decentrare alcune produzioni. La strategia di giungla che nel frattempo ha costituito una holding con una società capogruppo denominata SOFINCO (di cui fanno parte la Romanazzi S.p.A. e la Nuova Fiorentina) è stata controllata direttamente da Romanazzi, ai lavoratori sembra sempre più orientata ad una ristrutturazione selvaggia, che sfrutta le possibilità offerte dal finanziamento pubblico per speculare. Il caso Romanazzi nel corso delle tre ore di assemblea nella sala mensa è stato messo a fuoco dalle più diverse angolazioni. Sotto accusa la «disinvoltura» dell'imprenditore, il ruolo dello Stato.

«Non si può sopportare — ha detto Mauro Dutto, deputato del PRI — che scelte aziendali collegate ai finanziamenti statali vadano nella direzione di favorire interessi privati senza nessuna possibilità di poterli controllare. Il riferimento alla GEPI è un riferimento che si occupa della grave situazione economica e produttiva di Roma e del Lazio, ha insistito perché si presentasse al più presto un incontro specifico sulla questione GEPI.

«Bisogna dire basta a questo massacro scientifico dell'industria nella nostra regione — ha detto Crucianelli del PDUP —. Nella stragrande maggioranza dei casi non ci troviamo di fronte a fabbriche «scotte», settori ed impianti che non producono più. Basti — ha continuato Crucianelli — con i finanziamenti pubblici usati dagli imprenditori per speculare prima, e per distruggere poi realtà produttive. Bisogna che gli stessi enti locali trovino gli strumenti adatti per esercitare una funzione di controllo. A questo concetto si è riallacciato Falorni, assessore comunale al Bilancio. E singolare — ha detto Falorni, facendo riferimento agli ostacoli posti dalla direzione aziendale allo svolgimento dell'assemblea aperta — che mentre si utilizzano soldi della collettività, allo stesso tempo si pretendano di impedire il controllo, la possibilità di conoscere quali sono i problemi di una fabbrica, impedendo l'ingresso ai rappresentanti politici ed amministrativi. Falorni si è poi soffermato sul ruolo del Comune per creare nuove possibilità di occupazione.

Promettevano ai finanziamenti dell'IMI in cambio di bustarelle da 100 milioni

# Nella truffa ex «collega» di Rotondi

Remo De Bona venne arrestato nell'81 insieme all'autore del falso documento su Cirillo - La banda forniva credenziali false, polizze d'assicurazione e fatture complete d'IVA - Le imprese in cattive acque pagavano senza batter ciglio per ottenere fondi a tasso agevolato - Arrestate dodici persone dalla squadra mobile e dalla Finanza - Mancano i «cervelli» dell'operazione

Prima di venire scoperti, erano riusciti a truffare ben undici piccole e medie imprese in difficoltà finanziaria. Della banda faceva parte anche un ex «collega» di truffe del famoso Luigi Rotondi, autore del falso documento su Cirillo. Si chiama Remo De Bona, un padovano di 30 anni. Venne arrestato con Rotondi nell'81 per la vicenda delle rotollette mai arrivate ai terremotati. In questo «colpo» faceva la parte dell'intermediario d'affari. In pratica l'organizzazione di De Bona prometteva di far ottenere agli industriali in cattive acque i finanziamenti a tasso agevolato dell'Istituto Mobiliare Italiano. In cambio chiedevano le classiche bustarelle: per ungere le ruote, tra i 50 ed i 100 milioni di lire.

Il meccanismo del raggio era stato predisposto con gran cura e con tanto di credenziali. Dopo la classica frase «lei sa che senza bustarelle, in Italia non si fa affare», un emissario della ditta di imbrogliatori tirava fuori dalla cartella carte intestate e fatture IVA. Tra le società usate per copertura degli illeciti intralazzi c'erano la Srl «Assinvest» e la Srl «Compagnia italiana investimenti».

Il campo d'azione non si limitava alle imprese del lazo, ma anche a quelle del Nord. La maggior parte degli arresti — in totale dodici persone — erano insospettabili impiegati, metronotte, commercialisti, assicuratori, consulenti fiscali. Tre di loro — compreso De Bona — avevano invece altri precedenti per truffa. Tra questi Alvaro Pellegrini, 40 anni, Renato Scirocco, 55 anni, e un professionista di Venezia. L'ordine di cattura è stato spiccato dal magistrato Capozzo, che ha

coordinato le complicate indagini della Guardia di finanza e della squadra mobile romana.

La tecnica della truffa è stata ricostruita sulla base delle denunce giunte alla Procura della Repubblica da parte degli industriali gabati. I truffatori si presentavano dal «pollo» preso di mira con tanto di auto blu e segretarie. Sostenevano di essere funzionari dell'IMI, oppure tecnici consulenti per conto di società finanziarie. Non tutti credevano alle loro storie, ma chi cadeva nella truffa riceveva in cambio garanzie serissime: polizze di assicurazione per garantire il buon fine dell'operazione, ed addirittura fatture complete d'IVA, ma «versata ovviamente all'esterio».

Oltre ai «professionisti» della truffa del cabrio di De Bona, Pellegrini e Santoro, erano coinvolti altri personaggi, quasi tutti nel ramo finanziario. Come Renato Mazzetti, 50 anni, un assicuratore residente a Frascati, sua moglie Isa Inchiocca (in libertà provvisoria per accudire i figli), Nicola Piccinetti, commercialista di 60 anni, le impiegate Tiziana Asci, Ornella Di Santo, Luigina Di Gianvito, un agricoltore del Viterbese, Giuseppe Pettavino, un disoccupato, Alfonso Marconi, un metronotte, Sergio Proietti.

Gli inquirenti sono convinti che ci saranno in seguito altri arresti, e che l'operazione si sposterà probabilmente anche su altre attività della banda. Probabilmente, infatti, i proventi delle bustarelle estorte agli industriali finivano in beni immobili e partecipazioni societarie, sotto il patronato dei veri «cervelli» della banda. Gente ancora in libertà e sconosciuta al fisco.

# Più di mille giovani senza stipendio?

Dal prossimo mese di maggio i millecento giovani assunti alla Provincia in base alla legge 285 sull'occupazione giovanile non riceveranno lo stipendio se la Regione Lazio non rimborserà alla Provincia un credito di 42 miliardi. Lo ha ribadito il vicepresidente della Provincia Angiolo Marroni in una dichiarazione polemica verso l'assessore regionale al bilancio Gallenzi il quale nei giorni scorsi ha sostenuto che la Provincia di Roma è in ritardo nella presentazione dei rendiconti delle somme anticipate per vari titoli per conto della Regione.

In un telegramma inviato all'assessore Gallenzi il vicepresidente della Provincia ha affermato che «per quanto riguarda i giovani assunti con la 285 la Provincia di Roma invia rendiconti mensili alla Regione. L'ultimo, che riguarda gli stipendi di marzo, è stato inviato il 14 aprile, mentre risultano ancora scoperte le anticipazioni effettuate fin dall'inizio del 1979».

# il partito

**SEMINARIO DI STUDI SULLA SITUAZIONE DEI CONSULENTI A ROMA**  
Inizia oggi alle 16.30 presso il Centro culturale di S. Paolo alla Regola, in via San Paolo alla Regola il Seminario organizzato dalla Federazione comunista romana. Sono previsti a partecipare i compagni membri dei Comitati di gestione delle UML, i compagni operatori del servizio materno infantile, le compagnie delle Assemblies delle donne dei consulti, i responsabili sanità e famiglia delle Zone e delle Sezioni di Roma. Il Seminario si concluderà domani con inizio dei lavori alle ore 9.

**SEZIONE CASA:** alle 18 in Federazione riunione dei responsabili casa zone (Mazzà)

**ASSEMBLEA:** TRIONFALE alle 19 con la compagna Bianca Bracco Tori della CCC; VILLA GORDIANI alle 17.30 (Conversari) CAVE alle 19.30 (D'Alessio); TIVOLI alle 16 (Romani); OVILE alle 19 (Bianveneri)

**ZONE:** AURELIA BOCCAIA alle 18.00 sulla situazione politica con il compagno Sandro Morelli segretario della Federazione e membro del CC

**TUSCOLANA** alle 17.30 a Quadrato Coz sulla situazione politica (Baldicci, Paoletti, SUD alle 18 segretari e coordinatori del Comune medio alto (Cervi), OSTIA alle 18.30 a Ostia Antica riunione organizzativa e amministrativa (Di Bisceglia, Bozzetti) EST alle 18 a Subico attivo della Società (Fabbiani), PRENESTINA alle 18 responsabile organizzazione (Matali), CENTRO alle 20 a Eni Locali attivo sulla casa (Mazzà) MAGLIANA PORTUENSE alle 18 a Convegno numero CCOD sulla questione di via Portuense (Guerra) Catania)

**SEZIONE E CELLULE AZIENDALI:** DEPOSITO LOCOMOTIVE ROMA S LORONZO alle ore 9 assemblea unitaria sul 25 Aprile per il PCI partecipata al compagno Pietro Valenza della CCC, per la Dc Cargano ENTE CELLULOSA alle 16 in Federazione (Otravi), ATAC TRIONFALE alle 16 a Trionfale (Cipriani)

**CORSI:** MONTE MARIO alle 17.30 (Cipriani)

**COMITATO REGIONALE**  
È convocata per oggi alle 18 c/o il Comitato Regionale la Commissione agricoltura (Spensazza, Montano, Mancuso)

È convocata per oggi alle 16 una riunione con gli add. «Problemi relati-

vi al bilancio di previsione della amministrazione provinciale di Roma, iniziative e prospettive in rapporto al nuovo ente intermedio e alle deleghe. Relatore il compagno Angelo Marroni, vicepresidente dell'amministrazione provinciale (IO, Massolli)

**FGCI**  
TRIONFALE alle 16.30 Congresso di circolo (Gressi), AURELIA alle 16 Congresso di circolo (Giseta), SUBAUGUSTA alle 17 Congresso di circolo (Cervi), LADISPOLI Congresso di circolo (Manenti), TRIESTE-SALARIO alle 16 Congresso di circolo (Fiorenza), FORTE PRENESTINO alle 16 Congresso di circolo (Raselli)

**FRSIRIONE**  
In Federazione alle 17.30 CD su Congresso FGCI (Mammone, Tomassini)

**LATINA**  
Latina (Villaggio Trieste) alle 17 assemblea IACP (Di Resta)

**VITERBO**  
In Federazione alle 15 CD (A. Giovagnoli) CAPRANICA alle 20 CD Coz Sud (Barbieri), VASANELLO alle 20.30 attivo il Amici CANINO alle 20.30 attivo zona Maremma (Spensazza), VITERBO alla Biblioteca alle 16 manifestazione della FGCI sulla scuola (Fonana)

Sarebbero un centinaio le opere derubate in casa Praz

# Hanno scelto con cura gli oggetti più preziosi

Hanno scelto con cura i pezzi più pregiati e di piccole dimensioni poi hanno anche imballato in alcune casse quelle che si proponevano di portare via in un'altra occasione, e prima di uscire dalla casa di Mario Praz i ladri hanno cercato di riaggiustare i sigilli che il giudice aveva messo alla porta.

Così, se una custode che alloggia nei locali del museo al piano di sotto non si fosse accorta del rumore, probabilmente della collezione del professor Praz non sarebbe rimasto nulla. Secondo le stime fatte dagli investigatori sarebbero un centinaio le opere portate via da palazzo Premoli, dove lo scrittore, scomparso il 23 marzo scorso, aveva raccolto dipinti, scos-

derato la cifra troppo alta. «Questo furto, è un grave danno per l'Italia — ha aggiunto l'onorevole Siviero — perché la collezione era composta da pezzi di cui sarà molto difficile tornare in possesso. Il problema però — ha proseguito — è che il sistema con cui si difendono le opere d'arte non è produttivo. Bisognerebbe prevenire i furti soprattutto eliminando l'inventario completo della collezione ed era aperta una causa tra gli eredi.

La casa di Mario Praz era stata sigillata perché mancava un inventario completo della collezione ed era aperta una causa tra gli eredi. Secondo gli inquirenti, si tratterebbe di un furto su licenza.

# Rieti in lotta contro i signori della crisi

Una settimana di mobilitazione - Le pesanti responsabilità degli imprenditori

Per il lavoro e lo sviluppo, contro i signori della crisi, i lavoratori riетini scenderanno in piazza il prossimo 30 aprile, chiamati alla lotta da un sindacato duramente impegnato, ma non travolto da una congiuntura che non ha precedenti. E in questi giorni le lotte ripartono con rinnovato slancio, per raggiungere il loro punto alto alla fine del mese. Il movimento operaio reagisce all'attacco indiscriminato alla occupazione, al potere del sindacato, alla democrazia in fabbrica con un crescendo di iniziative.

Riprende l'iniziativa per la Snia, dimenticata dal governo ma ancora viva nella storia e la vita stessa di oltre mille operai, da quattro anni ormai in cassa integrazione; il 29 aprile grande assemblea a palazzo Basi, per dire che quei cancelli sbarrati da gennaio debbono essere riaperti; la federazione unitaria rilancia la sua piattaforma del Terminiello e riapre d'autorità il dibattito sul futuro di questa provincia, nel passato ed ancora oggi colonia di imprenditori spregiudicati attratti soprattutto dai vantaggi del finanziamento pubblico.

L'area industriale restina pullula di fabbrichette che hanno chiuso i battenti poco tempo dopo averli aperti, addirittura, ancora prima. Tante ditte, tante sigle, stanno lì infermario. Per questo, nell'infornatura di una vivace polemica che la contrappone al presidente socialista del consiglio per il nucleo di industrializzazione, la federazione unitaria ha buon gioco nel ritoccare l'accusa di incomprensione e di termini reali dell'emergenza restina, sui suoi detrattori.

Polemica aperta non solo con certo padronato, ma anche con gli enti locali, con i quali una vera e propria vertenza è stata ormai aperta. Il sindacato è stato costretto a prendere atto che il comune capoluogo e l'amministrazione provinciale, dopo la parentesi del governo di sinistra, appaiono sempre più incapaci di svolgere il loro ruolo, assolutamente non all'altezza della gravità

del momento. Per questo CGIL, CISL-UIL continuano ad incalzare le coalizioni di centro-sinistra. Finora, però, non hanno avuto nulla di più che una raffica di aumenti i-nusitati nelle tariffe dei servizi comunali. L'emergenza restina farà da cornice, da oggi fino a venerdì, al secondo seminario regionale organizzato dal centro Agostino Novella per le ricerche politiche economiche e sociali. Il convegno, che si svolge presso il Palazzo dei Congressi del Terminiello, sarà una occasione di dibattito sui temi del governo dell'economia, del controllo operaio e del consenso sociale nelle esperienze dell'Europa occidentale e dell'Est europeo. Sono previste relazioni di Pietro Barcellona, Luigi Marcolunco, Sergio Garavini. Le conclusioni saranno discusse dal compagno Achille Occhetto della direzione nazionale del PCI.

# Lombardini minaccia cassa integrazione per 117 operai

Le tinte verdi della Lombardini Interuter ieri in piazza per protestare contro l'arroganza di un padrone che rifiuta di sedersi con loro al tavolo della trattativa, e che annuncia prima alla stampa e poi al consiglio di fabbrica la sua decisione di mettere in cassa integrazione, per un anno, 117 lavoratori. Dalla mattina e fino a sera gli operai della fabbrica estina hanno sostenuto nel centro della città, per seguire i dirigenti della FLM nei loro incontri con le autorità e nei loro tentativi di incontrare la controparte. La tensione, l'esasperazione sono sfociati verso le 17 nell'occupazione del palazzo che ospita l'organizzazione provinciale degli industriali restini. Così i lavoratori hanno voluto rimarcare il loro giudizio di ferrea condanna per le manovre della società.

Lirica e balletto

TEATRO DELL'OPERA
(Direzione artistica - Tel. 461755)
Domani alle 18 (turno A) ed alle 21 (turno B). Oberon, the fairy prince e The Lord's masque di Niccolò Castiglione.

OLIMPIO
(Piazza Gennaro da Fabiano - Tel. 3982635)
Oggi e domani alle 21. Spazior presenta la danzatrice Reihild Hoffmann del Teatro di Brama.

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

VI SEGNALIAMO

CINEMA

- «Ricoche e fiamme» (Alcyone, Capranica)
«Mephisto» (Augustus)
«La signora della porta accanto» (Antares, Esperia)
«Reds» (Barberini)
«L'III e il vagabondo» (Capitol, Induno)
«Rassegnati» (Radio City)
«Il principe e il povero» (Quattro Fontane)
«Anni di piombo» (Quirinale)
«Buddy Buddy» (Radio City)
«La donna del tenente francese» (Farnese)

TEATRI

- «Farsa» (Valle)
«Sole e acciaio» (Uccelliera)
«Le quattro stagioni» (Bellini)
«Un bouquet pour deux personnes» (Trastevere)
«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Rubino)
«Omaggio a François Truffaut» (Filmstudio 1)
«Rassegnati Samuel Fuller» (L'Officina)

BOLOGNA
(Via Stama 7, P.zza Bologna - Tel. 426778) L. 4000
Lo squartatore di New York di L. Fulci - Horror (VM 18) (16-22.30)

CAPITOL
(Via G. Sacconi - Flaminio - Tel. 393280) L. 3500
L'III e il vagabondo - Disegni animati (16-22.30)

CAPRANICA
(Piazza Capranica, 101 - Tel. 6792465) L. 4000
Quasi quasi mi sposo (Prima) (16-22.30)

CAPRANICETTA
(Piazza Montecitorio, 125 - Tel. 6796957) L. 4000
Ricoche e fiamme con J. Bisset - Drammatico (16-22.30)

CONVENTO OCCUPATO
(Via Colosseo, 61 - Tel. 6795588) L. 3000
Paradise con W. Aames - Sentimentale (16-22.30)

CORSA DI RIENZO
(Piazza Cola di Rienzo, 90 - Tel. 350584) L. 4000
Lo squartatore di New York di L. Fulci - Horror (VM 18) (16-22.30)

EDEN
(Piazza Cola di Rienzo, 74 - Tel. 380188) L. 4000
Possession con I. Adjani - Horror (VM 14) (15.45-22.30)

EMBAJY
(Via Stoppa, 1 - Tel. 870245) L. 4000
Il volto del potere con J. Fontana - Drammatico (16-22.30)

EMPIRE
(Via R. Margherita, 29 - Tel. 679719) L. 4000
I vicini di casa con J. Belushi - Comico (16-22.30)

ETOILE
(Piazza in Lucina 41 - Tel. 6797556) L. 4000
Brivido caldo con M. Serrati - Giallo (16-22.30)

EURICINE
(Via Lino, 32 - Tel. 5910986) L. 4000
Diritto di cronaca con P. Newman - Drammatico (16-22.30)

EUROPA
(Corso Italia, 107 - Tel. 865736) L. 4000
Banana Joe con B. Spencer - Comico (16-22.30)

FIAMMA N. 2
(Via S. N. de Tolentino, 3 - Tel. 4750464) L. 4000
Rassegnati con D. Donatello (16-22.30)

GARZENA
(Via Teodoro, 246 - Tel. 582848) L. 3500
Joas il professionista con J.P. Belmondo - Avventuroso (16-22.30)

GOLDEN
(Via Teodoro, 36 - Tel. 7596602) L. 3000
Brivido caldo con M. Serrati - Giallo (16-22.30)

GREGORY
(Via Teodoro VII, 180 - Tel. 6380600) L. 4000
La casa stregata con R. Pozzetto - Satirico (16-22.30)

HOLLIS
(Largo B. Marcellio, 5 - Tel. 858326) L. 4000
Momenti di gloria con B. Croc - Drammatico (15.30-22.30)

INDUO
(Via Grottole Induno, 1 - Tel. 582495) L. 3000
L'III e il vagabondo - Disegni animati (16-22.30)

KING
(Via Fogliano, 37 - Tel. 8319541) L. 4000
I vicini di casa con J. Belushi - Comico (16-22.30)

MAESTRO
(Via Appia Nuova, 178 - Tel. 786088) L. 4000
Il grande nuptio con P. Newman - Drammatico (VM 18) (16-22.30)

MALJOC
(Via SS. Apostoli, 20 - Tel. 6794908) L. 3500
I vicini di casa con J. Belushi - Comico (16-22.30)

METROPOLITAN
(Via del Corso, 7 - Tel. 6789400) L. 4000
Brivido caldo con G. Garzera - Satirico (16-22.30)

MODERNETTA
(Piazza della Repubblica, 44 - Tel. 460285) L. 3500
Il mostro nel mondo N. 2 (16-22.30)

NEW YORK
(Via delle Ciole, 36 - Tel. 780271) L. 4000
Conan il barbero con S. Bergman - Avventuroso (VM 14) (16-22.30)

N.L.R.
(Via B.V. del Carmelo - Tel. 5892296) L. 4000
Ricoche e fiamme con J. Bisset - Drammatico (16-22.30)

PARIS
(Via Magna Grecia 112 - Tel. 7595568) L. 4000
Lola con B. Sukova - Drammatico (VM 14) (16-22.30)

QUATTRO FONTANE
(Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 4743119) L. 3500
Brivido caldo con W. Hurt - Drammatico (VM 14) (17.30-23.30)

QUIRALE
(Via Nazionale - Tel. 462653) L. 4000
Per favore non morderti sul collo con R. Polanski - Satirico (16-22.30)

QUINQUETTA
(Via M. Margherita, 4 - Tel. 6790121) L. 3500
Anni di piombo di M. Von Troita - Drammatico (16-22.30)

RADIO CITY
(Via XX Settembre, 98 - Tel. 464103) L. 3000
Brivido caldo con J. Lemmon, W. Matthau - Comico (16-22.30)

REALTE
(Via S. Simeone, 7 - Tel. 5810234) L. 3500
California Dolls (Prima) (16-22.30)

RENO
(Corso Trieste, 113 - Tel. 864165) L. 3500
Diritto di cronaca con P. Newman - Drammatico (16-22.30)

ROMA
(Via Soma, 109 - Tel. 837481) L. 4000
Venti avanti cretin con L. Bani - Comico (16-22.30)

RIVOLI
(Via Lombarda, 23 - Tel. 460883) L. 4000
Sul lago dorato con H. Fonda, K. Hepburn - Dram

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

CONCERTI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
(Via Vittoria, 6 - Tel. 6783996)
Alle 21. Nella Sala Accademia Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccaro.

LA COMUNITA'
(Via Gigli Zanotto, 1)
Alle 21.15. Scenografia presenta l'ultima domanda di R. Rapponi: La partita di biliardo di D. Lombardo.

LA PIRAMIDE
(Via C. Senoni, 51 - Tel. 576162)
(SALA A): Alle 21.15. La Coop. Teatro degli Eguali presenta Ben e Gus di H. Pinter, con Paolo Rossi e Alberto Sordi.

METATEATRO
(Via C. Senoni, 51 - Tel. 576162)
(SALA B): Alle 21.15. La Coop. Teatro La Maschera diretta da Memè Perlini presenta l'orologio di Dino Buzzati con Liana Entin, Luisa Santilupo, Enrico Di Tora.

LA SCALETTA
(Via del Collegio Romano, 1 - Tel. 6795858)
Alle 21. La Coop. Italiana di Prosa presenta Meglio solo ma anche accompagnato di Aldo Nicolò, con Lugi Sportelli e Roberta Petruti.

MONGIOVINO
(Via G. Genocchi, 15 - Tel. 5139405)
Alle 21.15. Il Gruppo Teatro Incontro presenta Artificio di Luigi Amendola, regia di Simonetta Tavani.

PARIOLI
(Via C. Senoni, 51 - Tel. 803523)
Alle 21. C. Moltesa presenta V. Caprioli na Bottega del caffè di C. Goldoni, con R. Cucullo. Regia di G. Scarpa.

PICCOLI DI ROMA
(Via della Scala)
Alle 21.15. La Coop. Teatro de Poche presenta Dio e meo con Emma Suraco, Aché Nana e Franco De Luca.

PICCOLO ELISEO
(Via Nazionale, 183 - Tel. 465095)
Domani alle 20.45. La Comp. di Prosa del Teatro Elseo presenta F. Valeri in Le donne che amo di F. Valeri.

POLITECNICO
(Via G. B. Tiepolo, 13/A - Tel. 3607559)
(SALA A): Alle 21. La Comp. Teatrale Smanite presenta L'ultimo giorno di Emma Suraco, Aché Nana e Franco De Luca.

ROSSINI
(Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 6542707)
Domani alle 21.30. Stabile del Teatro di Roma «Checco Durante» in Robba vecchia e cori giovani di P. Scfoloni.

SALA UNICI
(Via della Mercede, 49 - Tel. 6794753)
Alle 21. Paolo Poli presenta Soirée Satie concerto in duo con Antonio Ballista e Carmen Raghianti.

SISTINA
(Via Sistina, 129 - Tel. 4756841)
Alle 21.15. Franco Fontana presenta per la prima volta in Europa «L'III e il vagabondo».

TEATRO CINEMA TRASTEVERE
(Via Giustiniani, 10 - Tel. 5802934)
Alle 20.30 «Prima». Il C.C.R. Centro Uno presenta Dio che ti ama. Regia di Pietro Salerno.

TEATRO DELL'OROLOGIO
(Via G. Giustiniani, 10 - Tel. 5802934)
Alle 20.30 «Prima». Il C.C.R. Centro Uno presenta Dio che ti ama.

TEATRO E.T.I. QUIRINO
(Via M. Margherita, 1 - Tel. 6794585)
Alle 20.45 (abb. spec. 1° turno). Nel centenario della nascita di Pinocchio «La Carmela Bene S.R.L. e il Teatro».

TEATRO E.T.I. VALLE
(Via Teodoro, 246 - Tel. 582848)
Alle 21. Sala Umberto S.I. presenta Pupilla Maggio in Farsa (da Antonio Patito) di A. Calenda e E. Massarusa.

UCCELLIERA
(Villa Borghese - Via dell'Uccelliera, 45 - Tel. 317745)
Alle 21.10. Il Pattegruppo presenta Sole e acciaio. Regia di Bruno Martelli.

Sperimentali
ASSOCIAZIONE CULTURALE ALESSANDRINA
(Via G. Morand, 98 - Tel. 2591521)
Alle 18.30. L'atto unico. Incontri settimanali sul Teatro con Totò Soderi.

BORGIO 15
(Vicolo dei Campanelli, 15)
Domani alle 18. Il Laboratorio Teatro Maschera presenta Mikhale: ovvero quando il vampiro è di casa con D. Rinaldi e M. Prospero.

CONVENTO OCCUPATO
(Via del Colosseo, 61 - Tel. 6795588)
Alle 19 «Prove aperte». La Comp. Soc. «Teatro prepara Realte» di Alessandro Piccolomini, con Clara Colonna.

NICOLINI'S FARENHET
(Via Garibaldi, 55 - Tel. 6798285)
Alle 20.45. La Comp. Sociale di Prosa Coneri Palazzo presenta Cosimo Cianini in Chereche la famm. Prenazioni tel. 6788285 (ore 16-20) U.R.C.I. tel. 851779 (ore 16-18).

TRANSTRETEATRO AL CONVENTO OCCUPATO
(Via del Colosseo, 61)
Alle 21.30. La Recita presenta Il giardino delle fregole di F. Di Matteo, con Mino Campana, Misa Massa, Sandro Sasso e G. De Laurentis.

Prime visioni
ADRIANO
(Via Cavour 22 - Tel. 3521853) L. 4000
Conan il barbero con S. Bergman - Avventuroso (VM 14) (16-22.30)

AIRONE
(Via Libia, 44 - Tel. 7827193) L. 3500
Il Marchese del Grillo con A. Sordi - Comico (16-22.30)

ALCYONE
(Via Lago di Lesina, 39 - Tel. 8380930) L. 3500
Ricoche e fiamme con J. Bisset - Drammatico (16-22.30)

AMASCIATORI SEXY MOVIE
(Via Montebello, 101 - Tel. 4741570) L. 3000
Sexy Fantasy (16-22.30)

AMBADEDE
(Via M. Margherita, 57 - Ardestrino - Tel. 5408901) L. 3500
Conan il barbero con S. Bergman - Avventuroso (VM 14) (16-22.30)

AMERICA
(Via N. del Grande, 6 - Tel. 5816188) L. 3000
Venti avanti cretin con L. Bani - Comico (16-22.30)

ANTARES
(Via Teodoro, 246 - Tel. 582848) L. 3000
La signora della porta accanto con G. Depardieu - Drammatico (16-22.30)

ARISTON N. 2
(Via G. Colonna, 1 - Tel. 6793267) L. 4000
L'Uomo e il suo ambiente: 21.10 Film - Teatro: 23 Astarte: 1 Film - Teatro.

ATLANTIC
(Via Tuscolana, 745 - Tel. 7610656) L. 3000
Venti avanti cretin con L. Bani - Comico (16-22.30)

AUGUSTO
(Via M. Emanuele, 203 - Tel. 654545) L. 3000
Mephisto con K.M. Brandauer - Drammatico (16-22.30)

CINEMA
«Ricoche e fiamme» (Alcyone, Capranica)
«Mephisto» (Augustus)
«La signora della porta accanto» (Antares, Esperia)
«Reds» (Barberini)
«L'III e il vagabondo» (Capitol, Induno)
«Rassegnati» (Radio City)
«Il principe e il povero» (Quattro Fontane)
«Anni di piombo» (Quirinale)
«Buddy Buddy» (Radio City)
«La donna del tenente francese» (Farnese)

TEATRI
«Farsa» (Valle)
«Sole e acciaio» (Uccelliera)
«Le quattro stagioni» (Bellini)
«Un bouquet pour deux personnes» (Trastevere)
«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Rubino)
«Omaggio a François Truffaut» (Filmstudio 1)
«Rassegnati Samuel Fuller» (L'Officina)

BOLOGNA
(Via Stama 7, P.zza Bologna - Tel. 426778) L. 4000
Lo squartatore di New York di L. Fulci - Horror (VM 18) (16-22.30)

CAPITOL
(Via G. Sacconi - Flaminio - Tel. 393280) L. 3500
L'III e il vagabondo - Disegni animati (16-22.30)

CAPRANICA
(Piazza Capranica, 101 - Tel. 6792465) L. 4000
Quasi quasi mi sposo (Prima) (16-22.30)

CAPRANICETTA
(Piazza Montecitorio, 125 - Tel. 6796957) L. 4000
Ricoche e fiamme con J. Bisset - Drammatico (16-22.30)

CONVENTO OCCUPATO
(Via Colosseo, 61 - Tel. 6795588) L. 3000
Paradise con W. Aames - Sentimentale (16-22.30)

CORSA DI RIENZO
(Piazza Cola di Rienzo, 90 - Tel. 350584) L. 4000
Lo squartatore di New York di L. Fulci - Horror (VM 18) (16-22.30)

EDEN
(Piazza Cola di Rienzo, 74 - Tel. 380188) L. 4000
Possession con I. Adjani - Horror (VM 14) (15.45-22.30)

EMBAJY
(Via Stoppa, 1 - Tel. 870245) L. 4000
Il volto del potere con J. Fontana - Drammatico (16-22.30)

EMPIRE
(Via R. Margherita, 29 - Tel. 679719) L. 4000
I vicini di casa con J. Belushi - Comico (16-22.30)

ETOILE
(Piazza in Lucina 41 - Tel. 6797556) L. 4000
Brivido caldo con M. Serrati - Giallo (16-22.30)

EURICINE
(Via Lino, 32 - Tel. 5910986) L. 4000
Diritto di cronaca con P. Newman - Drammatico (16-22.30)

EUROPA
(Corso Italia, 107 - Tel. 865736) L. 4000
Banana Joe con B. Spencer - Comico (16-22.30)

FIAMMA N. 2
(Via S. N. de Tolentino, 3 - Tel. 4750464) L. 4000
Rassegnati con D. Donatello (16-22.30)

GARZENA
(Via Teodoro, 246 - Tel. 582848) L. 3500
Joas il professionista con J.P. Belmondo - Avventuroso (16-22.30)

GOLDEN
(Via Teodoro, 36 - Tel. 7596602) L. 3000
Brivido caldo con M. Serrati - Giallo (16-22.30)

GREGORY
(Via Teodoro VII, 180 - Tel. 6380600) L. 4000
La casa stregata con R. Pozzetto - Satirico (16-22.30)

HOLLIS
(Largo B. Marcellio, 5 - Tel. 858326) L. 4000
Momenti di gloria con B. Croc - Drammatico (15.30-22.30)

INDUO
(Via Grottole Induno, 1 - Tel. 582495) L. 3000
L'III e il vagabondo - Disegni animati (16-22.30)

KING
(Via Fogliano, 37 - Tel. 8319541) L. 4000
I vicini di casa con J. Belushi - Comico (16-22.30)

MAESTRO
(Via Appia Nuova, 178 - Tel. 786088) L. 4000
Il grande nuptio con P. Newman - Drammatico (VM 18) (16-22.30)

MALJOC
(Via SS. Apostoli, 20 - Tel. 6794908) L. 3500
I vicini di casa con J. Belushi - Comico (16-22.30)

METROPOLITAN
(Via del Corso, 7 - Tel. 6789400) L. 4000
Brivido caldo con G. Garzera - Satirico (16-22.30)

MODERNETTA
(Piazza della Repubblica, 44 - Tel. 460285) L. 3500
Il mostro nel mondo N. 2 (16-22.30)

NEW YORK
(Via delle Ciole, 36 - Tel. 780271) L. 4000
Conan il barbero con S. Bergman - Avventuroso (VM 14) (16-22.30)

N.L.R.
(Via B.V. del Carmelo - Tel. 5892296) L. 4000
Ricoche e fiamme con J. Bisset - Drammatico (16-22.30)

PARIS
(Via Magna Grecia 112 - Tel. 7595568) L. 4000
Lola con B. Sukova - Drammatico (VM 14) (16-22.30)

QUATTRO FONTANE
(Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 4743119) L. 3500
Brivido caldo con W. Hurt - Drammatico (VM 14) (17.30-23.30)

QUIRALE
(Via Nazionale - Tel. 462653) L. 4000
Per favore non morderti sul collo con R. Polanski - Satirico (16-22.30)

QUINQUETTA
(Via M. Margherita, 4 - Tel. 6790121) L. 3500
Anni di piombo di M. Von Troita - Drammatico (16-22.30)

RADIO CITY
(Via XX Settembre, 98 - Tel. 464103) L. 3000
Brivido caldo con J. Lemmon, W. Matthau - Comico (16-22.30)

REALTE
(Via S. Simeone, 7 - Tel. 5810234) L. 3500
California Dolls (Prima) (16-22.30)

RENO
(Corso Trieste, 113 - Tel. 864165) L. 3500
Diritto di cronaca con P. Newman - Drammatico (16-22.30)

ROMA
(Via Soma, 109 - Tel. 837481) L. 4000
Venti avanti cretin con L. Bani - Comico (16-22.30)

RIVOLI
(Via Lombarda, 23 - Tel. 460883) L. 4000
Sul lago dorato con H. Fonda, K. Hepburn - Dram

Fiumicino

TRAIANO
Fracchie la belva umana con P. Villaggio - Comico

Sale parrocchiali

CINEFIORELLI
Tarzan l'uomo scimmia con R. Harris, Bo Derek - Avventuroso
DELETRONICA
L'oro del Mackenna con G. Peck - Avventuroso
KURSAAL
Una notte con vostro onore con W. Matthau - Sentimentale

MONTE ZEBIO
I canoni di Naravane con G. Peck - Avventuroso
NOMENTANO
Il rango della gelosia con M. Vitti - Comico
TIZIANI
Una notte con vostro onore con W. Matthau - Sentimentale
I fichissimi con D. Abatantuono - Comico

Cineclub
C.R.S. IL LABIRINTO
(Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312238)
(SALA A): Alle 18-20.15-22.30 Killer elite con J. Casan - Giallo (VM 18)
(SALA B): Alle 18-20.22.30 Notorius l'amante perduta con J. Bergman - Drammatico

F.1: nonostante il boicottaggio degli inglesi

# Ufficiale: si corre ad Imola, presenti per ora 16 piloti

Lauda ci sarà con Ferrari, Alfa Romeo, Osella, Renault, Tyrrell, Toleman e ATS - In arrivo le McLaren e le Arrows

IMOLA — Oggi a Imola iniziano, regolarmente, le prime prove di qualificazione del Gran premio di San Marino. Domenica, quindi, si corre. Dodici vetture si sono già presentate alle verifiche tecniche. E cioè Ferrari (Villeneuve e Pironi), Renault (Prost e Arnoux), Alfa Romeo (Giacomelli e De Cesaris), Toleman (Warwick e Fabi), Osella (Jarier e Paletti), ATS (Winkelhock e Salazar), Tyrrell (Alboreto e Henton). I camion dei team inglesi, che hanno lasciato mercoledì il circuito, sono ancora nelle vicinanze di Imola. Gli organizzatori hanno permesso che le verifiche tecniche si svolgano anche questa mattina. Ed ecco che la McLaren ha annunciato: ci saremo anche noi con Lauda e Watson. Quindi, al momento, sono 16 i piloti che correranno nel Gran premio di San Marino. Si aspettano, da un momento all'altro, le decisioni ufficiali della Arrows (Baldi e Surer).

Gli altri (Williams, Brabham, Lotus, Ensign, March, Fittipaldi e Liger) hanno risposto picche. Nelle prime ore del pomeriggio le televisioni hanno sorniato l'ultimo comunicato della Foca (Associazione degli assemblatori inglesi) riunita in un albergo di Londra. Il testo non lascia spazi a interpretazioni e al-

la discussione. Ecco: «Non parteciperemo al Gran Premio di San Marino. La sentenza del tribunale sportivo rende illegale tutte le nostre vetture. C'è da dire, però, che il tribunale ha subito una forte pressione nata dalla minaccia di ritiro dalle corse di Renault e Ferrari. Due scuderie che hanno solo da guadagnare dalla nuova situazione».

Cosa hanno risposto i delegati? Si sono riuniti, presente Enzo Ferrari, in un ristorante di Imola. Ma, secondo quanto è stato dichiarato dagli interessati, non si è parlato di questo Gran Premio. Hanno discusso invece la proposta che Jean Marie Balestre, presidente della Fisa (Fede-

razione Internazionale sport auto) presenterà a Casablanca sui nuovi rapporti fra motori turbo e aspirati. Balestre, in sostanza, vuole diminuire la cilindrata dei motori sovralimentati.

L'idea non piace per niente alle grandi case e ieri al termine della riunione Alfa, BMW, Ferrari, Hartl, Toleman, Osella, Porsche e Renault (con l'adesione telefonica della Honda) hanno emesso un durissimo comunicato in cui si spara a zero sulla proposta Balestre e minacciano di rivedere complessivamente il loro impegno nello sport automobilistico se la manovra per ridurre la cilindrata dei motori turbocompressi do-

vesse andare avanti. Insomma, le grandi case sono su quest'argomento compatissime.

In mattinata, il costruttore modenese si era incontrato con gli organizzatori del Gran Premio. «La corsa — ha commentato Noretto, direttore del circuito — si farà. Sarà comunque l'ultima gara regolare. Poi scoppierà il diluvio. No, non cercheremo più il signor Eccleston (presidente della Foca n.d.r.). Faccia come vuole. Abbiamo allungato le verifiche tecniche fino ad oggi a mezzogiorno. Chi vuol venire, vi troverà la porta sempre aperta».

Quale diluvio in formula uno? Probabilmente il «cric-

co» si spaccherà in due. Da una parte verrà organizzato un mondiale inglese, e dall'altra un mondiale legalista. Bernie Eccleston, comunque, si trova nel gual. Infatti se una sola delle vetture Foca non si presenta a Imola, dovrà sborsare una penale di 900 milioni. Non solo: ormai all'interno della sua organizzazione sono cresciute le voci di «dissenso». Tyrrell e ATS saranno regolarmente in pista. McLaren e Arrows hanno promesso di arrivare in mattinata. Alla base del «tradimento» ci sono senza dubbio motivi di ordine economico. La Tyrrell e la Arrows sono finanziate da sponsor italiani.

Ma il pubblico accorrerà ancora in massa ad assistere a un Gran Premio dove mancano il campione del mondo Piquet, il grintoso Rosberg e due beniamini dei tifosi, Patrese e De Angelis? Noretto allarga le braccia. «La prevendita dei biglietti — ha detto — è andata benissimo. Abbiamo già raccolto più di mezzo miliardo. Senza dubbio avremo un notevole danno economico. Però, in questi casi, non è giusto guardare solo ai soldi. Dovevamo rispettare un impegno con il pubblico. Lo rispetteremo, costi quel che costi».

Sergio Cuti



Interesse per la proposta PCI

# Destinare tutti i proventi del «Totocalcio» allo sport

Alla vigilia della Conferenza nazionale sullo sport cresce e si allarga l'interesse attorno ai temi posti all'ordine del giorno dal programma di governo del ministro del Turismo e spettacolo. Al centro della discussione ritroviamo ancora i problemi dei finanziamenti, della loro fonte e destinazione e quelli, collegati, dell'impianistica. Si moltiplicano, al proposito, iniziative e dibattiti: ultimo quello della Dc sugli impianti, da cui è scaturita la stravagante idea di inserire le spese per lo sport nella legge finanziaria. Stravagante nell'immediato per le note vicende che accompagnano il travagliato iter parlamentare della legge di bilancio e anche per l'avvenire, se vogliamo tener fede agli scopi per cui la «finanziaria» è nata.

La nostra proposta di destinare allo sport tutti i proventi del Totocalcio, anche la quota attualmente incamerata dall'erario, sta diventando intanto uno dei poli della discussione. Sono state sollevate alcune perplessità; ci è stato chiesto di chiarire meglio i termini della questione. Lo facciamo volentieri. Il problema va affrontato da diversi punti di vista. Il primo riguarda l'istituto per il Credito sportivo. Ferma restando la necessità di una sua profonda riforma, che lo ponga in grado di avere maggiori capacità di intervento e una maggiore scioltezza nelle procedure, riteniamo che già oggi a questo strumento si possa conferire più incisività. Siamo, infatti, dell'opinione che i maggiori contemporaneamente all'approvazione della legge che allarga il credito alle società sportive — si dovrebbe aumentare la quota (attualmente un per cento) che il Coni destina, prelevandola dalla sua quota-parte degli introiti del Totocalcio, per alimentare il Fondo speciale, previsto dalla legge costitutiva dell'istituto, che concede contributi sugli interessi maturati per i mutui propri e di altre aziende di credito, accordati per costruire, ampliare, attrezzare e migliorare impianti sportivi.

Strada questa che agevolerebbe gli Enti locali e gli altri enti pubblici, quando trovano chiusa la porta della Casinò depositi e prestiti. Il Coni si è dichiarato disponibile. Solo passando dall'uno al ventiduesimo per cento il piano di disposizione dell'istituto ammonterebbe ad una ventina di miliardi, ferme restando gli incassi del concorso pronostici ai livelli odierni.

Secondo aspetto, più corposo: il 26,80 che va allo Stato. Se viene accolta la nostra tesi di destinarlo allo sport, si potrebbe attingere da qui anche una percentuale per il credito (in un primo tempo, il ministero delle Finanze

si era dichiarato disponibile allo 0,50, ora nichilum, bloccando così la legge sul credito alle società sportive).

La parte più consistente del 25,80 dovrebbe servire invece a costituire un fondo nazionale (di rotazione?) da istituire nella legge-quadro, dal quale ricavarli i finanziamenti per l'auspicato piano di impianti, la cui costruzione — attraverso la programmazione regionale — dovrebbe essere affidata agli Enti locali con occhio particolare al Mezzogiorno. Al Coni spetterebbe il supporto tecnico-organizzativo.

La cifra a disposizione sarebbe di 260-270 miliardi, da iscriverne nel bilancio dello Stato (e rimpinguandola magari con una parte degli incassi di altre lotterie legate ad avvenimenti sportivi).

Se nella legge-quadro si riconoscessero gli Enti di promozione (e noi lo auspichiamo), i contributi a loro favore potrebbero essere attivati da questo fondo, liberando così il Coni da una spesa di oltre dieci miliardi. Al Comitato olimpico (se si eccettua l'uno per cento da devolvere in più al Credito) resterebbe intatta la sua quota-parte (26,20% per il 1982 per legge) del Totocalcio, che gli permetterebbe di conservare la propria autonomia. Una diversa soluzione porterebbe probabilmente ad un non auspicabile sconvolgimento dello sport italiano, così come si è venuto storicamente configurando.

Dovrebbe valutare lo stesso Coni se destinare i contributi, risparmiati con la cancellazione del contributo agli Enti di promozione, al piano per l'impianistica.

C'è, infine, un problema contingente. Coni e Stato intratterranno quest'anno parecchio di più dal Totocalcio di quanto preventivato (250-300 miliardi divisi più o meno equamente tra Mezzogiorno e nelle altre aree sportive). Dovrebbe essere anche vero che a volte i denari si spendono con poca ocularità e in direzioni di un certo tipo (si pensi al calcio...), invece la nostra proposta ha il vantaggio di favorire ulteriormente l'accesso di nuovi giovani alla pratica sportiva, di aiutare sul serio le società di base. Ci si può fare un pensiero alla Conferenza nazionale o anche prima?

Nedo Canetti

# Discriminata la Federcalcio femminile: interrogazione di trentanove deputate

Trentanove deputate, fra le quali 24 elette nelle liste del nostro partito, hanno rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del Turismo e spettacolo, sperando sapere se risponde a verità che per il prossimo mese di maggio è stato emesso, in Roma, un convegno al quale sono state invitate tutte le Federazioni sportive e tutte le stampe del settore ad esclusioni della Federazione femminile di calcio.

«Se la notizia sopra riportata è vera», si legge nell'interrogazione, «le interroganti intendono conoscere quali siano le ragioni di tale esclusione, che rappresenta, oltre ad una discriminazione, anche una palese violazione della legge italiana del 1977 sulla parità dei sessi ed una violazione della direttiva CEE n. 76/207 del 9-2-77».

«L'esclusione ingiustificata ed inconsiderata che la squadra femminile di calcio parteciperà ai campionati europei del 1982».

La società giallorossa decisa comunque a continuare la caccia al fuoriclasse polacco

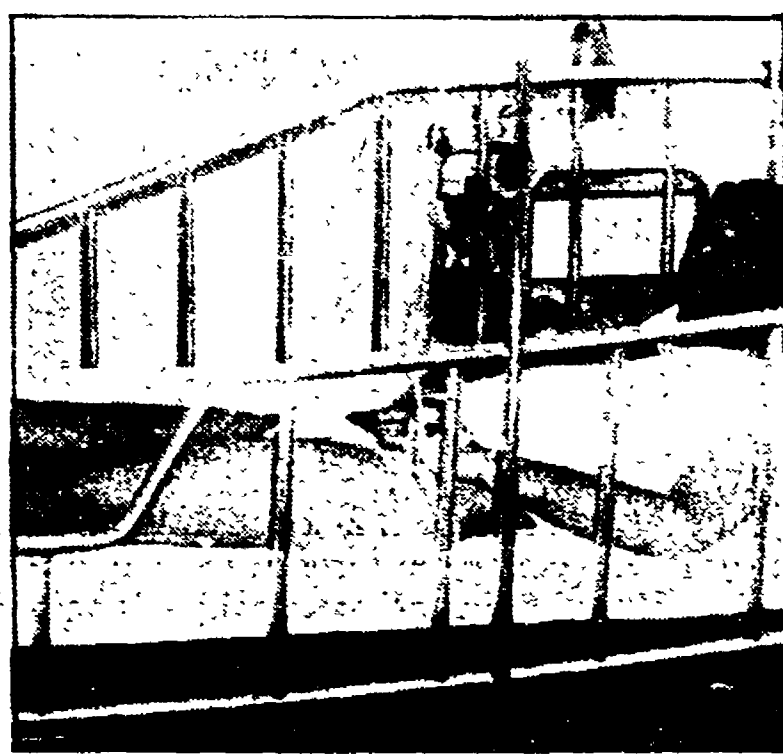
# Boniek costerà alla Roma più di 2 miliardi?

## Chiodi torna a Bologna e Liguori ringrazia il sindaco e gli sportivi

BOLOGNA — Oggi Stefano Chiodi dovrebbe tornare a Bologna. «Lo siamo andati a trovare — dice Franco Liguori — giovedì mattina. L'abbiamo un po' sollecitato, per la prima volta aveva abbandonato il letto, era seduto su una poltrona. Da domani comincerà le cure a Bologna. Il giocatore è rimasto particolarmente commosso dai tanti, tantissimi attestati di stima e simpatia ricevuti e dalle numerose visite di sportivi, di autorità. Ha ricevuto, l'altro ieri, anche un messaggio con cui il sindaco di Bologna, Renato Zangheri ed ha avuto la visita dell'assessore allo sport del comune di Bologna Giuseppe Mazzetti col quale ha scambiato, durante una simpatica conversazione, varie impressioni sul momento della nostra squadra. Mi sento in dovere — ha continuato Liguori — di ringraziare tutti e in particolare il sindaco Zangheri e l'assessore Mazzetti poiché il loro gesto testimonia di un'attenzione particolare verso lo sport».

È una testimonianza che ci piace, che ci stimola nel nostro obiettivo che è quello di restare in serie A. Ho sempre sostenuto che una squadra di calcio è anche patrimonio di una città. Dobbiamo fare blocco unico, giocatori, società, e tutti gli sportivi. E non è un appello casuale, sono convinto del valore di questo concetto.

L'allenatore ha poi detto di non avere ancora deciso per la formazione da proporre all'Udinese. In questo momento comunque il «partibile» Bologna: Boschin (Zinetti), Benedetti (Zuccheri), Fabbri; Paris, Cilona, Carrera; Fiorini, Neumann, Mancini, Pileggi, Tinti. Teri ha ripreso la preparazione anche Franco Colomba.



f. v.

Nella foto accanto CHIODI

## La sortita della Juve ha fatto aumentare la quotazione - Nessuna opzione bianconera - Previdi è tornato; Viola jr. a Varsavia

ROMA — Un risultato la Juventus lo ha già ottenuto per quanto riguarda l'asso polacco Boniek, e cioè il rialzo del prezzo. La «missione» che contemporaneamente ha portato a Varsavia gli istruiti di Roma e Juventus, per il momento non è approdata a nulla. Notizie provenienti da Torino davano per già avvenuto il passaggio del polacco del Widzew Lodz alla Juventus, in virtù di una opzione che la stessa società avrebbe vantato sul giocatore. In realtà non esisteva nessuna opzione e tutto è ancora alla fase preliminare, salvo che adesso il prezzo è lievitato, per cui se la Roma vorrà acquistare l'asso polacco dovrà sborsare pure più di 2 miliardi. Comunque Teri è rientrato in sede il ds Nardino Previdi, mentre il figlio del presidente Viola (Ettore) è rimasto a Varsavia in attesa di «istruzioni». Il ds ha ovviamente relazionato il presidente sulla situazione che è andata maturando, per cui entro domani o dopodomani si avrà la decisione ufficiale della Roma di continuare le trattative oppure mandare tutto a monte, a meno che non si ripieghi sullo svedese Nilsson che piace a Liedholm. Ma il discorso si fa alquanto delicato quando si parla dello svedese. Pare che Liedholm stia temporeggiando mentre il presidente Viola vorrebbe che firmasse al più presto. Chiaro che la riconferma dello svedese servirebbe ad impostare una tempestiva campagna acquisti. Perché se poi — a campagna acquisti avviata — Nilis decidesse di lasciare la Roma, il nuovo allenatore (Marchesi? Pace?) si troverebbe con una squadra ereditata e non costruita da lui. L'insistenza di Viola ci pare quindi giustificata. Sarebbe comunque anche indispensabile che i termini per l'acquisto del nuovo straniero venissero prorogati magari di un solo mese. Le società potrebbero operare con maggiore tranquillità. Teri se ne è accennato in sede di presidenza federale, ma il fronte è apparso diviso: le insistenze sono venute soprattutto dalle società che ancora non sono riuscite neppure ad allacciare trattative serie. Comunque deciderà oggi il CF.

Ci pare però che non deponga a favore del prestigio del calcio italiano il fatto che due società si siano presentate alla Federazione polacca per trattare Boniek. Noi non ci stupiamo più di tanto, considerato il clima di aperta concorrenza che vede nella Juventus (in virtù di avere alle spalle la Fiat di Agnelli) la vessillifera sovrana. Il ds Giuliano è anche lui rimasto a Varsavia a continuare le «corte». Si sapeva che Boniek piaceva alla Juventus, dopo averlo visto all'opera nel «Resto del mondo» contro i campioni dell'Argentina. Il polacco venne ancor più apprezzato quando con il Widzew di Lodz, nel secondo turno di Coppa UEFA, il 5 novembre del 1980, a Torino eliminò nel «supplementari» proprio la Juventus. Qualcuno ha adombrato l'ipotesi che Giuliano sia a Varsavia anche per trattare qualche altro giocatore, ma a noi non risulta: l'unico è Boniek. Sarà curioso vedere come finirà questa sorta di braccio di ferro tra Roma e Juventus.

Intanto la Juventus, domenica contro l'Inter, avrà problemi di formazione, considerato che il giudice sportivo ha squalificato Furino e Tardelli, oltre a Bonetti, Van de Korput, Morganti, Genzano, Mandorlini, Pezzella e Restelli, tutti per un turno; in «B», sempre per un turno, Sanguin, Vullo e Negrisolo. Questi invece gli arbitri di domenica: SERIE A - Ascoli-Cesena: Lombardo; Bologna-Udinese: Matti; Cagliari-Genova: Bergamo; Catanzaro-Torino: Paparesta; Como-Roma: Vitelli; Juventus-Inter: Barbaresco; Milan-Avellino: Agnolini; Napoli-Fiorentina: Menegali; SERIE «B» - Bari-Pescara: Falzer; Catania-Samb: Polacco; Cavese-Brescia: Milan; Cremonese-Foggia: Patruski; Lazio-Reggina: Biancardi; Perugia-Rimini: Pirandola; Pistoiese-Lecce: Pezzella; Samp-Pisa: Casarini; Varese-Palermo: D'Elia; Verona-Spal: Benedetti.

Nella foto: BONIEK

Basket: vincendo alla grande sul campo della Berloni

# Il Billy mette una seria ipoteca sulla finale

I tifosi billyni esultano, e sulla Dan Peterson e tutta la squadra. Quella di mercoledì sera a Torino è stata certamente una delle partite migliori giocate finora dal Billy di Milano. La squadra di Peterson ha centrato tutto — dopo un avvio un po' sofferto che aveva visto la Berloni partire alla grande con il suo fulmineo contropiede — una difesa quasi impenetrabile che ha bloccato le trame d'attacco dei torinesi. Il tiro con Franco Boschin superlativo che ha letteralmente trascinato la squadra nella sua marcia trionfale. Il Billy, insomma, è stato il

vero protagonista della giornata di «andata» delle semifinali di playoff per diversi motivi. Innanzitutto perché sfavorito dal campo (e quello di Torino non è mai stato facile per nessuno); poi perché la Berloni resta comunque squadra di altissima classifica (ben pochi club si sono permessi il lusso di batterla, tanto più in casa sua), inoltre perché i milanesi in questo modo hanno messo una seria ipoteca sul passaggio alla finale senza dover ricorrere alla «bella».

Domenica, infatti, i magnifici cinque di Dan Peterson giocano al Palazzone di San Si-

ro (anticipo alle ore 17.30) e per quanto il tecnico non lo consideri determinante, il fattore campo ha sempre il suo peso. Gianni Asti, il coach della Berloni, per contro non si lascia certo influenzare da questa serie di considerazioni sfavorevoli e promette di ripagare il Billy della stessa moneta. Il pronostico, comunque, dice Billy. Ma le sorprese in questo folle campionato di basket sono sempre alla porta. Di sicuro, per ora, c'è che si tratterà di una grande partita.

Chi invece non è riuscito a ribaltare il pronostico della vigilia, nonostante il grande e-

xploiti di Cantù, è la Sinudyne di Asa Nikolic. Chiamato a giocare l'«andata» in casa Scavolini a Pesaro, il quintetto vittorioso ha sofferto particolarmente la stretta marcatura di Kitanovic su Fredrick e la «giornata no del regista Bonamico. A nulla è valsa la grande prova del «lungo» Rolle (interessante la sua crescita costante in questa fase finale, dopo un inizio campionato in cui si era pensato persino di rimandarlo a casa); la Scavolini, forte di un ritrovato Mike Silverster davvero eccezionale e di un Magnifico determinante in un momento cruciale del

match, si è sempre mantenuta in vantaggio (unico momento di parità al 10' sul 18-18).

Domenica però la musica dovrebbe cambiare. I bolognesi giocano in casa, (ore 18.30) la fatica dello spareggio con la Squibb sarà ormai completamente assorbita, e Nikolic certo striglierà i suoi a dovere.

r. d.

● L'Accorsi Torino si è qualificata dopo una partita tiratissima con il GBC Milano, per le finali dei playoff del campionato femminile di basket.

# Inizia il CSIO col «completo» al Vivaro

ROMA — Comincia oggi, con il concorso completo dei Pratonelli del Vivaro presso Roma, la grande «hermes» del Cinquantenario di Piazza di Siena. Ai nastri di partenza Bruce Davidson, americano trentaduenne, forse il più grande specialista di tutti i tempi. A lui, infatti, è riu-

sciat una impresa unica nella storia dei concorsi «completi»: per due edizioni consecutive, nel 1974 e nel 1978, ha vinto i campionati del mondo. Lo segue il principe Mark Phillips (trentatreenne marito di Anna di Inghilterra) classificato dai tecnici ai primissimi po-

sti della graduatoria mondiale: nel suo carnet si registrano quattro vittorie nel concorso di Badminton. La sorte, facendoli gareggiare uno di seguito all'altro, offre così al pubblico dei Pratonelli del Vivaro l'occasione di poter meglio seguire il duello su cui si impenna tutta la

manifestazione.

Tra gli outsider da annoverare il francese Joel Ponze gli italiani Dino Costantini che ha l'onore di partire con il numero uno, il campione italiano Bartolo Ambrosione in sella al blasonato «Rossin» (uno dei cavalli prota-

gonisti delle Olimpiadi di Mosca) e Marina Sciochetti che quest'anno si è tolta la soddisfazione di battere per ben due volte Mark Phillips.

La prova è valida anche ai fini dei campionati italiani. Si aggiudicherà il titolo l'azzurro meglio piazzato nella classifica generale.

# Fernet Branca Digerire è vivere



